IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 202 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI' 22 LUGLIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Da moltissimi giorni si parlava del ritiro dell'on. Luzzatti dall'Ufficio di Alto Commissario dei profughi di guerra. Più oltre i lettori troveranno la lettera del Pres. del Cons. on. Orlando, così deferente ed affettuosa, per Luigi Luzzatti. Una frase della lettera spiega tutto.

E, certamente, all'on. Orlando sarà dispiaciuto moltissimo di separarsi da un uomo cui è legato da antichi vincoli di sincera amicizia.

L'on. Luzzatti ha compiuto egregiamente l'opera iniziale di solidarietà nazionale verso gli sventurati nostri fratelli; onde egli può ritirarsi con la riconoscenza dei profughi ed il plauso del paese e del Governo.

Ora seguirà il riordinamento che ritiensi necessario per la sistemazione futura in attesa del giorno in cui tutti potranno riedere alle proprie terre liberate.

Ed in questo nuovo compito il successore di Luzzatti non mancherà di portare larghezza di vedute e molto cuore: i rigidi criteri finanziari non possono infatti andare disgiunti dal sentimento, giacchè chi tutto ha perduto – profugo dalla propria terra natale – ha bisogno di grande conforto e di sentirsi sorretto dall'interessamento di tutti i connazionali di loro più fortunati.

***

« La nostra incredulità alle smentite austriache dei mutamenti e delle sostituzioni nell'alto Comando austriaco ha in questi giorni ricevuto piena conferma con la ufficiale esonerazione di Conrad, a cui potrebbero eventualmente seguire esonerazioni altresì tanto ufficiali e definitive. Ciò vale anche a confermare la riorganizzazione tedesca dell'esercito austro-ungherese, dove — si assicura da fonte autorevole — avranno prevalenza e controllo assoluto di comando tedeschi ed ungheresi, lasciando nell'ombra la vecchia Austria, e nella soggezione sempre più ferrea gli elementi dei popoli oppressi della Monarchia ».

Questa nota dell'*Agenzia italiana* conferma quanto abbiamo scritto ripetutamente, cioè che sul nostro fronte si avrà un comando tedesco e verranno forse tedesche.

Può darsi che tutto sia subordinato, oggi, allo svolgimento della lotta che si combatte in Francia, dove i tedeschi hanno ripassato la Marna come gli austriaci ripassarono il Piave.

L'attacco di fianco, così brillantemente riuscito, ed ancora continua, ha obbligato i tedeschi a ritirarsi dietro la Marna rinunciando all'obiettivo che si proponevano. E forse le truppe di Gourand che sostennero l'urto nel settore di Reims si lanceranno anch'esse al contrattacco per sviluppare una manovra che potrebbe dare per lo meno i risultati della battaglia della Marna del 1914, cioè paralizzare sul fronte ovest i nemici per lungo tempo.

Ed allora i tedeschi non vorrebbero tentare un altro colpo – ugualmente destinato all'insuccesso – sul nostro fronte?

Qualche giornale italiano, ed anche di Roma, ha registrato informazioni di fonte neutrale in questo senso. E così le nostre indicazioni – che ripetiamo, fin dal primo annunzio dato dal giornale di Monaco, organo del Cancelliere germanico, circa la disgrazia di Conrad e la nomina di von Below – hanno nuova e valida conferma.

Ciò ripetiamo per insistere nel concetto che debbasi da tutti tener presente il fronte italiano, come ben diceva Paul Adam in un articolo che riportammo ieri l'altro e che la Censura di Roma ebbe a sopprimere in parte, senza saper perchè.

Intanto, la disavventura tra Marna e Aisne vale la disavventura sul Piave, ciò che rallegrerà, forse, Conrad von Hetzendorff.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) **Madrid, 21** — Un decreto letto alle *Cortes* aggiorna i lavori parlamentari durante l'estate.

New York, 21 — Quest'anno il Presidente Wilson non prenderà le consuete vacanze, ma rimarrà a Washington.

Madrid, 21 — E' vivamente commentato il lungo colloquio dell'Ambasciatore tedesco principe Ratibor col Pres. del Consiglio Maura. Si suppone che il prossimo Consiglio dei Ministri determinerà le condizioni nelle quali sarà applicata la legge che garantisce la neutralità spagnola.

Amsterdam, 20 — Il *Giornale Ufficiale* pubblica la legge per cui si approva il progetto di prosciugamento del Zuydersée. Tale pubblicazione è stata entusiasticamente accolta in tutto lo Stato e specialmente a La Haye ove le case furono tutte pavesate a festa.

◆ (S) **Zurigo, 21.** — Si ha da Vienna: Il Gabinetto Seidler ha deciso di presentare le proprie dimissioni.

IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL BRASILE.

◆ (S) **Rio De Janeiro, 19.** — (*ritardato*) — Il Messaggio del Presidente dello Stato di San Paolo rileva la proprietà finanziaria ed economica del paese. Le importazioni del 1917 ascesero a 12.117.495 sterline le esportazioni a 22.181.125 sterline. Le entrate a 82.656 contos di reis, le spese a 93.254 contos. Il gelo distrusse la maggior parte delle piantaggioni di caffè. Il messaggio suggerisce misure per riparare a questo grave danno. Malgrado la crisi del caffè, lo Stato è riuscito negli ultimi anni a raddoppiare le entrate ed a far fronte a tutte le responsabilità dell'Amministrazione.

PER L'INTERVENTO GIAPPONESE IN SIBERIA.

(S) **Tokio, 19,** (*ritardato*). — Il Consiglio degli Anziani ha preso cognizione dei rapporti del Governo relativi all'invio di truppe in Siberia. Non si crede che abbia preso una decisione definitiva. Tuttavia si ritiene che appoggi il punto di vista del Governo. In sostanza esso è ben disposto per un'azione militare, ma si crede generalmente che disapprovi qualunque specie di restrizione che venisse imposta ai movimenti delle truppe.

NOTE MILITARI

Il punto di regresso

I tedeschi si consolano — magra consolazione, anche se la cosa fosse esatta — dicendo che sono riusciti a ritirare, senza che il nemico se ne accorgesse, sulla sponda settentrionale della Marna le truppe che avevano passato il fiume fatale.

Vero è che in arte militare al detto: *A nemico che fugge, ponti d'oro* si sostituisce l'altro: *A nemico che si ritira, dagli! dagli!* perchè nulla è più redditizio che inseguire l'avversario in rotta ed approfittare dell'inevitabile disordine che accompagna ogni ritirata, anche la meglio predisposta; ma è anche vero che per ottenere uno scopo qualsiasi occorrono i mezzi adatti e può darsi che le truppe francesi, le quali avevano già contenuto l'assalto poderoso e non erano state largamente rafforzate per non distogliere troppe forze dalla controffensiva principale, non disponessero più dei mezzi necessari per eseguire un vigoroso inseguimento.

In ogni modo se la ritirata fu volontaria perchè ordinata, l'ordine venne determinato dalla imposizione nemica, imposizione che, se non fu diretta, fu certamente indiretta, poichè tutto può credersi meno che i tedeschi si fossero dati tutti quei fastidi per passare la Marna al solo scopo di ripassarla immediatamente.

La contro offesiva da ovest ad est, oltre ai progressi verso est, ha determinato, senza che — a confessione dei tedeschi — i francesi se ne occupassero, una ritirata da sud a nord.

Possiamo quindi concludere, salvo il rispetto dovuto ai grazioni animali, che, anche in guerra, con una fava si possono prendere due piccioni.

***

Questa ritirata eseguita volontariamente dimostra che lo stato maggiore tedesco ha deciso di non insistere, almeno per ora, nella spinta verso sud dello schieramento alleato fra Château Thierry e Verdun.

Poichè, come abbiamo nelle precedenti note dimostrato, questo allargamento del cuneo offensivo rivolto verso Parigi rappresentava una necessità assoluta per le ulteriori operazioni tedesche, la decisione di non insistervi rivela il forzato abbandono di un piano lungamente meditato ed in parte svolto. E' quindi una decisione gravissima e che deve essere stata imposta da una urgenza impellente. Questa urgenza non può essere stata determinata che dalla deficienza delle forze necessarie ad ottenere simultaneamente i due scopi di proseguire l'offensiva verso sud e di trattenere la contro offensiva sul fianco destro. Naturalmente, occorreva parare al colpo più immediatamente pericoloso Così fu fatto. Ma se il colpo, più pericoloso, può essere parato, la campagna in Francia è già dichiarata fallita poichè è dimostrato che la superiorità tedesca non è più tale da permettere di trattenere tutto il fronte alleato mentre si fa impeto contro una parte del fronte stesso.

***

Ora il trattenere tutto il fronte nemico mentre si fa impeto contro una parte di esso, rappresenta l'unica grande manovra strategica permessa dalla guerra moderna. Se la guerra ha cambiato di aspetto e di forme, non hanno mutato i principi generali che la reggono. Per rompere le grandi linee nemiche occorre far massa in un punto e la massa non si può fare che usufruendo del valore che ha assunto la difensiva per prendere questa attitudine lungo tutto il fronte impegnandovi il minimo delle forze disponibili e raccogliendo il massimo delle medesime per l'esecuzione della manovra offensiva.

E' ciò che hanno fatto i nostri nemici sino ad oggi perchè, dato che ne avevano i mezzi, è stato loro possibile farlo. Ma quando per raccogliere la massa offensiva è necessario assottigliare di tanto lo schieramento difensivo che questo non rappresenta più la sicurezza, allora bisogna rinunciare — per evitare mali maggiori — alla manovra offensiva: bisogna, cioè, passare alla difensiva.

Nel momento presente, per i nostri nemici, si determina questo passaggio che costituirà un momento singolare della storia della grande guerra.

***

Ciò non vuol dire che noi non assisteremo più ad offensive nemiche. E' duro attraversare questo passaggio. E' ostico rassegnarsi alla difensiva quando per lungo tempo si è agito offensivamente e si sono ottenuti dei successi.

Perciò i nostri nemici non vi si rassegneranno facilmente anche perchè sono spinti e sospinti da altre urgenze che non lasciano loro la completa libertà dei propri atti.

Ma saranno atti di carattere convulsivo che si andranno spegnendo rapidamente.

E giungeremo così all'ultimo periodo della grande guerra: il periodo della difensiva nemica, periodo che rappresenta una agonia più o meno lenta perchè chi è obbligato alla difensiva, senza speranza di poter cambiare attitudine, è condannato irremissibilmente. Sta a noi di abbreviargli le sofferenze.

Dalla Marna all'Aisne

20 MILA PRIGIONIERI E 400 CANNONI.

(S) **Parigi, 20.** (*ritardato*). — La cifra dei prigionieri e dei cannoni catturati illustra in modo impressionante, meglio di ogni commento, l'importanza del successo riportato ai francesi. Indipendentemente da questi simboli tangibili, un altro risultato di alto interesse è la disorganizzazione e la distrazione delle forze avversarie. La disorganizzazione – osserva il *Matin* – si è manifestata già nell'arresto dell'offensiva tedesca a nord e a sud della Marna. Von Boehm esita e riperde Monvoisin; Von Below indietreggia nel corridoio dell'Ardre. Le riserve destinate ad alimentare le forze verso est sono in gran fretta dirette contro la minaccia occidentale, e una dozzina di leghe dalla primitiva destinazione con inevitabile disordine.

I critici militari esaminano le prossime eventualità. Qualunque sia l'ipotesi che si verificherà constatano con gioia e con sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per l'Alto Comando i capi e le truppe, che il successo è già ottenuto detto, chiaro, sicuro. Il principale risultato ricercato cioè l'arresto dell'offensiva nemica dal 20 luglio è raggiunto; l'offensiva è morta dopo tre giorni di esistenza.

Il comunicato tedesco di ieri dichiara che il tentativo francese di sfondamento è fallito. Mai il comando francese ebbe intenzione di ottenere la rottura del fronte tedesco, nè di sfruttare una rottura eventuale. La miglior prova è che l'attacco fu eseguito unicamente con le truppe del settore. Nessuna riserva importante le appoggiò o si trovava in attesa per sostituire le truppe delle linee. Soltanto le forze locali furono impegnate. Il Comando francese intendeva eseguire un contrattacco di diversione destinato ad arrestare l'offensiva tedesca in direzione di Reims di Epernay e ad allontanare il nemico ancora di più dai margini della foresta di Villers-Cotterets principale bastione difensivo di Parigi, ed a costringerlo a fare affluire le riserve che minacciavano altri settori per infligger loro le maggiori possibili perdite; ma non si trattava affatto di un'offensiva con grandi obbiettivi per la quale l'ora non è ancora suonata.

Fra i cannoni catturati si trovano alcune batterie di grossissimo calibro e che le mitragliatrici prese al nemico sono oltre un migliaio.

L'ESERCITO AMERICANO

Ecco il riassunto dei principali avvenimenti americani della settimana:

La ripresa dell'offensiva tedesca in Francia ha naturalmente avuto la sua ripercussione anche nei settori tenuti dalle truppe americane. Il 15 Luglio, giorno in cui i tedeschi sferrarono il loro nuovo attacco, le truppe americane cooperarono le truppe francesi a respingere il nemico. Esse mantennero dapertutto le loro posizioni e si impadronirono di prigionieri e di mitragliatrici. Lo stesso giorno, nel settore dei Vosgi, i tedeschi attaccarono le truppe americane dopo una violenta preparazione di artiglieria. Vennero respinti dall'artiglieria americana. Il giorno seguente, 17 luglio un felice contrattacco delle truppe americane ridava agli alleati il possesso della riva sud della Marna a nord-ovest di Chateau-Thierry. I tedeschi rinnovavano gli attacchi per penetrare nelle linee americane presso Vaux, ma venivano arrestati dall'artiglieria e dalla fanteria prima di giungere alle difese. Infine, nella grande controffensiva sferrata dagli alleati il 18 Luglio, controffensiva che sembra essere tuttavia in corso e sulla quale ancora mancano i particolari, gli americani cooperarono validamente con le truppe francesi, riprendendo al nemico numerosi villaggi e facendo prigionieri.

Il Consiglio di difesa Nazionale annunzia che 300 mila giovani tra i 16 e i 19 anni verranno arruolati in corpi speciali di preparazione militare.

Il *Provost Marshall*, generale Crowder, ha pubblicato un manifesto chiamando alle armi per il 1 Agosto 12.140 uomini che saranno arruolati nel genio ed in altri corpi specialisti. Si calcola che durante il mese di Agosto verranno chiamati alle armi oltre 300.000 uomini.

Onoranze al comandante Rizzo

IL DISCORSO DEL MINISTRO DELLA MARINA

(S) **Milazzo, 20** — Alla odierna cerimonia in onore di Luigi Rizzo il Ministro della marina on. ammiraglio Del Bono ha pronunziato il seguente discorso:

Sono assai lieto di potermi trovare oggi tra voi. Le entusiastiche dimostrazioni che cotesta popolazione tributa alla marina riescono sopra ogni cosa gradite all'animo mio di marinaio e di Ministro e ve ne ringrazio commosso.

Voi che in antico vedeste nell'ampio arco del vostro golfo maturarsi i fati della alma madre Roma, voi che assisteste trepidanti alle medioevali lotte contro i pirati saraceni, voi che il cavaliere dell'umanità salutaste vittorioso ancora una volta debellatore di ogni tirannide, voi di che oggi si rinnova siete ben degni apprezzatori del valore e dell'eroismo.

Perciò il vostro plauso giungerà tanto bene accetto ai nostri prodi fratelli che a bordo delle navi e sulla conquistata linea del Piave con infaticata lena e con sprezzo spartano di ogni sofferenza vanno preparando il compimento dei destini della Patria. Grazie ancora per loro.

Un'altra data è vero oggi si rinnova, un altro nome ricorre al nostro pensiero: Lissa. Questo nome che l'ereditario nemico di nostra gente, novando la sua gloriola fino a ieri, ci lanciava contro in segno di oltraggio, questo nome che pure ci ricorda luminosi esempi di valore e di eroismo a cui non arrise la fortuna, ora non più suona scherno per noi.

I morti di Lissa sono vendicati, i marinai d'Italia hanno cancellato col loro fortunato valore la immeritata sciagura di un tempo. Bene a ragione l'Italia e il mondo tutto hanno ammirato e esaltato l'epica gesta del vostro, del nostro Rizzo; Rizzo l'affondatore, l'eroe di Trieste, di Buccari, di Premuda e delle altre vittoriose azioni cui egli indubbiamente unirà ancora il suo nome, sempre e ognora per la maggiore gloria d'Italia.

E questo vostro figlio, magnifica espressione del marinaio italiano, che a fatica rattiene i fremiti generosi che gli corrono nelle vene nel quale pare che il natio Mongibello abbia iniettato il suo fuoco, anche lui va superbo e a buon diritto dei vostri osanna. In lui voi riconoscete ed onorate le virtù eroiche e lo spirito di sacrificio della nostra gente di mare, militare e mercantile, che tutta se stessa offre ognora alla Patria, alla cui grandezza sempre, ovunque la sospinga la sorte, è pronta a sacrificare la vita.

Con tali eroi la vittoria non può mancare.

E come da questa terra nei dì della fatidica epopea garibaldina si alzò in una gloria di sole il peana della vittoria, vada oggi a tutti i nostri fratelli eroicamente combattenti sui campi insanguinati di Francia, d'Italia o dell'Albania, per i mari e pei cieli nella lotta senza quartiere contro i nemici di ogni civiltà, il saluto nostro che è pieno di fede nei destini d'Italia e dell'umanità.

(S) **Messina, 21** — La città è imbandierata: da ogni balcone, da ogni negozio pendono festoni e bandiere.

Fino dalle prime ore del mattino l'animazione è vivissima. I treni e i tram extra-urbani portano gran numero di rappresentanze con bandiere, associazioni municipali, cittadini di tutti i paesi della provincia.

Piazza Roma ove si formerà il corteo popolare rigurgita di folla; rappresentanze con bandiere e stendardi, sodalizi e scuole giungono prendendo i posti loro assegnati.

Alle ore 9.40 giunge il treno recante il comandante Rizzo accompagnato dalla madre e dai congiunti e dall'on. Colajanni. Tutti sono accolti da entusiastiche dimostrazioni. Duecentomila persone accompagnano Rizzo sino all'*Hotel Regina Elena* dove il cav. Davide Canelli ha accolto il comand. Rizzo con patriottico slancio.

Parlano alla folla Rizzo e Colajanni acclamatissimi. Seguì nella terrazza coperta dell'albergo un ricevimento delle autorità e associazioni cittadine e della provincia. Vengono offerte all'eroe numerose pergamene, diplomi, mazzi di fiori, deliberazioni di sodalizi acclamanti Luigi Rizzo socio e presidente onorario.

Alle 12 nel Grand Hotel Regina Elena ebbe luogo una colazione offerta dal Municipio coll'intervento delle autorità civili e militari.

— La dimostrazione del pomeriggio, svoltasi dalle ore 19 in poi, ha assunto un carattere veramente imponente.

Nell'ampia piazza circolare, di fronte ai nuovi palazzi della Posta e della Provincia, era stato eretto un palco d'onore, artisticamente addobbato.

L'eroe fu salutato dall'on. Faldella fra il più grande entusiasmo.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 21 LUGLIO 1918

Bollettino di guerra N° 1155.

Nella sera del 20 un riparto britannico eseguì un riuscito colpo di mano a sud-ovest di Asiago infliggendo perdite all'avversario e catturando 14 uomini di truppa.

— All'alba di ieri nostre pattuglie fecero irruzione nelle posizioni nemiche sul Monte Asolone, prendendovi 15 prigionieri ed una mitragliatrice.

— L'attività delle opposte artiglierie si mantenne in complesso moderata. Solo nella regione dell'Adamello le batterie si mostrarono attive battando con frequenza le posizioni da noi recentemente conquistate.

— Nove velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

DIAZ.

IN ALBANIA

◆ (S) ALBANIA, 21. — Nella giornata di ieri le nostre truppe avanzando nell'arco di Devoli hanno espugnato la quota 1071 sulla cresta dei Mali Siloves, catturandovi prigionieri. Truppe francesi avanzando a cavallo del Devoli, hanno concorso all'azione: complessivamente il numero dei prigionieri fatti in Albania nelle operazioni in corso fino al 19 corrente è di 2167. Vennero catturati 10 cannoni di medio calibro, 16 da campagna e montagna e 4 da trincea, 2 bombarde, 38 mitragliatrici, 2600 fucili, varie migliaia di casse di proiettili d'artiglieria e diecine di migliaia di munizioni da fucile, 6 aeroplani, 387 carri. Inoltre ferrovie da campo, teleferiche, impianti completi telegrafici e telefonici, abbondanti depositi di viveri e materiali da guerra. Nella rapida avanzata le nostre truppe riuscirono pure a liberare qualche centinaio di prigionieri nostri o russi ridotti in cattive condizioni fisiche dalle fatiche e dalla insufficiente nutrizione.

DIAZ

IN FRANCIA

La *Stefani* comunica:

La sera del 18 e nella giornata del 19 le truppe italiane, partecipando all'azione generale di contrattacco iniziata dagli alleati ad ovest di Reims, hanno guadagnato terreno sulle colline di riva destra dell'Ardre nel triangolo Sainte Euphraise-Bouilly-Courmas.

L'89° fanteria (Brigata Salerno) con magnifico slancio che gli ha valso le più alte lodi del Comando d'armata francese dal quale le truppe italiane dipendono, ha conquistato una dorsale boscosa a ovest di Ourezy particolarmente importante per la difesa degli accessi alla breve pianura di Reims.

A sud di Bouilly riparti di arditi italiani cooperando con truppe francesi, hanno progredito nel Bois du Petit Champ e presi prigionieri. Nella vallata a sud-est di Marfaux, elementi italiani hanno rioccupato il molino dell'Ardre.

Tutta l'artiglieria e tre battaglioni italiani parteciparono all'azione controffensiva iniziata ieri nella regione dell'Ardre. L'eccellente contegno delle truppe, in queste sei giornate di aspri combattimenti, ha consentito al contingente italiano di assolvere, in continua unione con le truppe francesi, un importantissimo compito. Nelle posizioni affidate agli italiani il nemico ha potuto conseguire soltanto piccoli vantaggi iniziali che già in parte gli sono stati ritolti.

Il terreno riconquistato è coperto di cadaveri tedeschi che attestano il grandissimo accanimento della lotta.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

◆ (S) **Londra, 20.** — (ritardato) - Com. uff. del marzo. Haig del pomeriggio:

Come risultato delle operazioni di ieri nel settore di Meteren, la nostra linea è stata avanzata su un fronte di 4000 yard. Occupiamo Meteren e Lewaton. La resistenza nemica è stata considerevole all'estrema sinistra del nostro fronte di attacco; ma negli altri punti i nostri obbiettivi sono stati rapidamente raggiunti. Abbiamo fatto 436 prigionieri.

Durante la notte in un riuscito colpo di mano presso Beaumont Hamel abbiamo catturato prigionieri ed una mitragliatrice.

A sud di Hebuterne abbiamo avanzato la nostra linea su un fronte di un miglio, dopo vivo combattimento.

L'artiglieria nemica è stata attiva in vicinanza di Saint Venant e di Ypres.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 21.** — Ufficiale delle ore 15:

Stamane le truppe francesi entrarono in Chateau Thierry.

Violenti combattimenti sono in corso a nord e a sud dell'Ourcq tra la Marna e Reims. Malgrado l'accanita resistenza dei tedeschi, i francesi continuano a progredire.

◆ (S) **Parigi, 21.** — Com. uff. delle ore 23:

La battaglia continua in condizioni favorevoli su tutto il fronte tra la Marna e l'Aisne.

A nord dell'Ourcq le nostre truppe, ricacciando il nemico che cerca di arrestare la nostra avanzata, hanno progredito combattendo nella regione a nord di Ville Montoire. Più a sud progrediamo ad est della linea generale Tigny - Billy sur Ourcq.

A sud dell'Ourcq abbiamo effettuato un'importante avanzata al di là di Neuilly, Saint Front e conquistato le colline ad est di La Croix e di Grisolles.

Sotto la duplice pressione delle forze franco-americane operanti tra l'Ourcq e la Marna e delle unità francesi che hanno passato il fiume tra Fossoy e Charteves, i tedeschi sono stati respinti al di là della linea Bezu-Saint Germain-Mont Saint Père.

Château Thierry è largamente disimpegnata da nord.

Fra la Marna e Reims una lotta estremamente violenta si è svolta per tutta la giornata. I franco-britannici, in collaborazione con truppe italiane, attaccano con instancabile energia le importanti forze del nemico. Abbiamo preso Saint Euphraise e Bouilly, ottenuto guadagni nella valle dell'Ardre e nei boschi di Courton e Du Roi. In queste azioni gli inglesi hanno preso 4 cannoni e 400 prigionieri, di cui 11 ufficiali, tra i quali 2 maggiori.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 20** — Ufficiale:

Fra l'Aisne e la Marna le nostre truppe hanno nuovamente infranto la resistenza del nemico, hanno continuato la loro avanzata ed hanno fatto altri prigionieri.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 20.** — Comunicato serale:

Sul campo di battaglia tra l'Aisne e la Marna, dopo esserci difesi con successo dai contrattacchi francesi, nuovi combattimenti sono in corso. Attacchi nemici a sud-ovest di Reims non sono riusciti.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 20** — Ufficiale.

Attività reciproca dell'artiglieria in vari settori. Nell'ansa della Cerna il nemico ha tentato contro le posizioni italiane parecchi colpi di mano che sono stati brillantemente respinti. I bulgari hanno subito gravi perdite.

Velivoli alleati hanno effettuato con successo bombardamenti contro installazioni nemiche, specialmente a nord di Ochrida.

Durante bombardamenti aerei svoltisi nella giornata velivoli britannici hanno costretto due apparecchi nemici ad atterrare.

La guerra in aria

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 20** — (Ufficiale) — I nostri velivoli, raddoppiando la loro attività nella giornata del 19 e nella notte dal 19 al 20, hanno moltiplicato le loro spedizioni ed hanno impegnato durissimi combattimenti contro le forze nemiche.

I velivoli da bombardamento franco-britannici, prendendo come principali obbiettivi i passi della Marna, non hanno cessato di ostacolare e in alcuni punti hanno completamente arrestato l'approvvigionamento del nemico esercitando così un'azione importante nella lotta che stava provocando la ritirata delle truppe tedesche. Essi, attaccando a colpi di mitragliatrici e di bombe le concentrazioni di truppe che il nemico preparava pei suoi contrattacchi, le colonne e i convogli, hanno fatto subire al nemico gravi perdite sulla Marna nonchè ad Oulchy le Chateau, a Fère en Tardenois, a Fismes, a Bazoches e su tutta la zona delle retrovie della battaglia.

Ventiquattro tonnellate di proiettili sono state gettate di giorno e ventotto di notte sui concentramenti e sulle vie di comunicazioni avversarie.

Durante lo stesso tempo i nostri velivoli in collegamento con la fanteria seguivano l'avanzata delle nostre truppe e dei nostri carri d'assalto fra l'Aisne e la Marna. Essi segnalavano l'arrivo delle riserve nemiche e prendevano parte direttamente alla battaglia attaccando queste ultime a colpi di mitragliatrice.

Numerosi combattimenti, impegnati dai nostri equipaggi in collaborazione colle truppe britanniche hanno ottenuto buoni risultati. Sono stati abbattuti, o messi fuori di combattimento 20 velivoli tedeschi e quattro palloni frenati sono stati incendiati. Ovunque l'aviazione tedesca ha potuto constatare lo spirito combattivo degli aviatori alleati e la loro superiorità.

BOMBARDAMENTI IN GERMANIA

◆ (S) **Londra, 21.** — Comunicato del Ministero dell'Aeronautica:

Nella notte sul 20 squadriglie da bombardamento attaccarono Mannheim, le officine badesi di anilina e soda, le officine chimiche dei fratelli Gulini e i docks. Furono inoltre bombardati due aerodromi nemici, treni in movimento e trasporti.

Un nostro apparecchio non ritornò.

Nella giornata del 20 attaccammo le officine e le linee ferroviarie di Offenbourg e di Oberndorff.

Le nostre squadriglie furono violentemente attaccate. Tre nostri apparecchi non tornarono. Due macchine nemiche furono danneggiate e una distrutta.

La guerra in mare

FONTE AMERICANA

(S) **New York, 20.** — L'Ammiragliato annunzia il siluramento nella zona di guerra di un vapore americano destinato all'approvvigionamento dell'esercito di oltremare. Dieci ufficiali e marinai sono scomparsi.

IL FIGLIO DI ROOSEVELT.

(S) **New York, 20.** — L'ex-Presidente Roosevelt ha ricevuto da suo genero, chirurgo nell'esercito americano in Francia, un telegramma, il quale lo assicura che, secondo le dichiarazioni di un aviatore che accompagnava Quentin Roosevelt, quest'ultimo atterrò sano e salvo.

I giornali di Berlino annunziano che Quentin Roosevelt trovò la morte in un tentativo della squadriglia americana di cui faceva parte di rompere lo sbarramento aereo sulla Marna. In un duello aereo il sottufficiale Gruper lo uccise. Egli cadde presso il villaggio di Chambry, dieci chilometri a nord della Marna. Aveva due ferite al capo. Fu identificato mediante le carte che aveva nel portafoglio. La salma fu sepolta con gli onori militari presso Chambry.

BANCHE e SOCIETA'

Banco di Napoli

Situazione al 20 giugno 1918

		Differenze situaz. prec. migliaia lire in +	in —
ATTIVO			
Riserva	334.165.602,67	419	
Portaf. sull'Italia	280.000.846,62	4.606	
Portaf. sull'Estero	57.160.695,—	7.544	
Anticipazioni	155.874.838,12		1.310
Titoli Stato o garant.	106.880.135,23		3.178
Spese dell'esercizio	4.506.785,58	82	
PASSIVO.			
Circolazione:			
pp del Commercio	443.576.631,37		
» dello Stato	1.325.351.468,69	14.077	
Debiti a vista	127.710.501,51		988
Co. fruttiferi	126.921.280,60		7.748
Fondi accantonati	51.067.633,14		
Rendite dell'esercizio	11.313.836,27	478	

Il Comune di Roma nel periodo della guerra

Discorso dell'Ass. Benucci

Il discorso del comm. Francesco [illegible] Benucci, Assessore delle Finanze e Annona, già annunciato prima del discorso del Sindaco, e poi rinviato, ha richiamato, ieri mattina al *Quirino*, un pubblico foltissimo: nessun posto vuoto.

Tra i molti intervenuti abbiamo notato: il Prefetto comm. Aphel, il ten. col. Apolloni, pres. del Com. di Organiz. civ.; gli assessori Cremonesi, Guglielmi, Santucci, Marchiafava, Leonardi, Valli, Fiori, Giovenale, Orlando; i consiglieri comunali Vecchiarelli, Alessandri, Palomba, Robecchini, Tupini, Capuano, Cartoni, Levi, Biagetti, Minestrini, Ferretocco, Cochetti, Ceraval-Provenzani, Frattini, Serafini; il segr. gen. comm. Caselli, il comm. Clementi, capo di gab. del Sindaco; il cav. Bettoni, dell'Ufficio Stampa; il ragioniere capo, comm. Albertini; il comm. Bossano, il comm. Croce; l'ex-assessore comm. Gennari; gli ex-consiglieri principe Boncompagni, prof. Acciaresi; Giulio Seganti, segr. gen. dell'Unione Romana, i presid. rionali G. B. Curtis e rag. Scala, Cimica, Bacini; avv. Vagnozzi, avv. Casini, cav. Finocchi, rag. Gnoati, cav. uff. Volpe-Prignano, march. di Roccagiovine, Bemani, prof. Aquilante, ing. Mazzetti, Simimberghi, ing. Romanelli, Bocarini, Taccimei, Semitecolo, comm. Sirolli, comm. Camilli, cav. Ricci, avv. Leti, comm. Pericoli, Mario Cingolani, cav. Poscio, e moltissimi altri. Il Sindaco don Prospero Colonna non è intervenuto perchè si è dovuto assentare urgentemente da Roma.

L'oratore, accolto al suo apparire da un lungo applauso, ha iniziato con parola chiara e ferma, alle 10 precise, il suo discorso sul *Comune di Roma nella sua amministrazione di guerra*. Al suo lato sedeva il comm. Borromeo, vice-pres. dell'Unione Romana.

SIGNORI,

Nel trovarmi dinanzi a voi in così solenne adunanza, che rivela ancora una volta la tenace saldezza della nostra antica amicizia ed il vivo interessamento che portate nella cura dei maggiori problemi riflettenti la nostra città, il mio pensiero torna intensamente a quel dolce mattino della primavera del 1914, quando in mezzo al vostro unanime consenso, vi esposi gl'intendimenti con i quali ci accingevamo ad affrontare la allora imminente lotta amministrativa. Il fervore dell'opera vostra rese a noi favorevole la sorte dell'urna.

Ma era scritto che piana ed agevole non dovesse essere la via aperta con così lieti e lusinghieri auspicii: non erano trascorsi due mesi dalle elezioni quando scoppiava inopinata la grande guerra europea, alla quale poco dopo partecipavamo anche noi, ritemprando col sangue di tanti eroi le eterne idealità morali della razza latina. Fra l'incendio che divampava nel mondo, l'Italia ritrovava i giorni più fulgidi dell'epopea; e l'antico valore riaccendeva di nuova fiamma tutti i cuori italiani, che per la generosa difesa del diritto degli oppressi e per il compimento dei destini nazionali ebbero un palpito solo, un unanime, fervente entusiasmo.

Dall'ora in cui l'Italia sorse in armi contro lo straniero i vostri eletti si votarono tutti alla patria.

La strada che eravamo chiamati a percorrere si appalesò irta di spine. L'impreveduto dominava ogni azione, per quanto vigile e solerte. Coloro che si fanno oggi forti del senno del poi dimenticano le dure vigilie dei momenti più gravi, quando per affrontare la situazione si dovettero creare sotto la pressione di immediate e indeclinabili esigenze poderosi e complessi organismi ai quali nessuno era preparato. I fatti ci danno ora il diritto di affermare che l'Amministrazione Municipale nella quale abbiamo cooperato, assolse il proprio compito con quella energica prontezza che era richiesta dall'incalzare degli eventi; e se tutte le deficienze non poterono – e sarebbe assurdo pretenderlo – essere eliminate, la capitale del Regno potè pure serenamente superare finora con minore durezza di altre città, i disagi inevitabili che lo stato di guerra impose al paese.

GLI EFFETTI DELLA GUERRA

La nuova situazione creata dalla guerra doveva naturalmente avere suscitato una grave ripercussione sulle nostre finanze.

Così mentre diminuivano le entrate aumentavano le spese. Poche cifre bastano a dare un concetto della gravità della cosa. I disavanzi finanziari per gli esercizi di guerra 1915-18 risultavano nelle loro previsioni definitive nella somma complessiva di circa 26 milioni di lire, di cui 21 milioni costituiscono gli spareggi di competenza degli esercizi 1917-18.

E naturalmente il disavanzo economico è ancora maggiore di quello finanziario.

Ma oltre il problema finanziario, un altro problema, forse più grave e impellente, faceva d'uopo risolvere con immediati provvedimenti. Alludo alla necessità morale, politica e sociale, di tranquillizzare i combattenti circa la sorte dei loro cari, che, privi del sostegno dei mariti e dei figli, dovevano trovare nel Comune il naturale tutore delle loro famiglie negli improvvisi spostamenti di interessi creati dalla necessaria assenza, e di assicurare al tempo stesso i cittadini rimasti contro i prevedibili abusi e contro le deficienze del mercato alimentare.

L'immediata percezione di queste necessità, fece nascere spontaneamente in noi l'idea di creare due organismi che potessero soddisfarle, e che, in appresso furono generalizzati in tutta Italia: la Organizzazione Civile e l'Annona municipale.

L'ORGANIZZAZIONE CIVILE

Nell'organizzazione civile noi vedemmo uno dei più alti compiti del momento, e cercammo di provvedervi senza esitazione. Di essa già parlò ampiamente e degnamente il nostro illustre Sindaco nè io potrei dire più e meglio di lui.

E a questo compito rispose pienamente il Comitato, che fu affidato alle cure dell'egregio collega comm. Apolloni, assecondato dalla costante fiducia della cittadinanza, e dell'affettuosa cooperazione del Comune.

L'Annona.

Ma un secondo compito assai più grave riservava la guerra al Comune, quello dei servizi annonari.

Sin dall'inizio della guerra europea la vostra Amministrazione, risalendo alle tradizioni del passato ritenne necessario di creare di sana pianta un nuovo organismo cui fosse affidata la cura di lenire i disagi della popolazione influendo con larghezza di mezzi sull'approvvigionamento cittadino dei generi alimentari e provvedendo alla maggiore possibile limitazione dei prezzi. L'Ufficio di Annona, riassumo quindi con il nome e con la sua opera, le lontane tradizioni del passato, e come avevano fatto nei tempi dell'antica Roma i prefetti dell'Annona, così intese subito ad intensificare le importazioni, estendendo di mano in mano il raggio della propria azione.

Come le opere nostre furono una imitazione dei saggi provvedimenti del passato, così le critiche benevole ed aspre furono improntate a quelle stesse concezioni del momento economico, che con vera parola potrebbero più propriamente chiamarsi illusioni.

Falsamente giudicarono di fatti i nostri concittadini nell'epoca antica e nel medioevo quando credettero che provvedimenti di governo fossero per sè soli bastanti a modificare lo stato di carestia creato dalla guerra, con la diminuita produzione, con la intensificazione dei consumi, con la rarefazione degli scambi.

Dinanzi a queste ferree leggi è necessario che tutto ceda e che le popolazioni debbano subire le conseguenze di rincaro dei prezzi e di restrizioni nell'alimentazione, restrizioni che nel caso presente si estesero anche a tutti gli altri oggetti del commercio, data la estensione del conflitto a tutto il mondo ed a gran parte di esso.

Adesso, come allora, si sono interpretate certe azioni, come l'occultare una data quantità di merce alle Commissioni di requisizione e la formazione di depositi importanti per i singoli, ma non di effetto decisivo per i bisogni della società, non come un fenomeno troppo piccolo da poter influire efficacemente sulla vastità del problema, ma come un abuso generale che, se fosse stato represso, avrebbe portato con sè l'abbondanza di ogni genere di consumo. Già in altra occasione dovetti rammentare che lo studio di questo particolare stato di animo degli individui e delle folle è mirabilmente espresso nelle pagine immortali del nostro più grande romanziere.

Questo è il punto su cui è bene che ci soffermiamo anche oggi perchè esso è poi la causa unica di tutti i malintesi e di tutti i falsi giudizi sull'operato dell'Ente pubblico.

Noi non vogliamo negare che purtroppo vi siano stati in questo campo persone, le quali abbiano approfittato della loro situazione, e che, nei primi tempi specialmente, abbiano immagazzinate quantità abbastanza grandi di generi alimentari: ma dobbiamo rammentarci che purtroppo i quattro anni corsi sono stati anni di carestia e che un terribile destino ha perseguitato le nostre sementi.

Mancanza di mano d'opera e contrarietà di stagioni ci hanno diminuito il grano, le patate, hanno distrutto quasi interamente il raccolto dei fagiuoli, mentre una mancanza di regolare assestamento degli scambi ci permettevano solo parziali ed intermittenti rifornimenti dall'estero.

Più che la nequizia degli uomini, dunque, la contrarietà delle cose ci ha messo di fronte a quelle gravi difficoltà, che furono superate per il buon volere di tutti, ma anche per l'opera costante ed illuminata della vostra Amministrazione.

Ricordate? All'inizio della guerra europea noi fummo i primi ad acquistare 30.000 quintali di grano, che allora parevano sufficienti a fronteggiare il periodo bellico. Nell'animo di tutti era fermo il convincimento che la fatale partita si sarebbe in breve decisa. E per la nostra previdenza, adottando il criterio di una pratica e serena concorrenza mercè i forni convenzionati, potemmo assicurare alla cittadinanza un tipo di pane popolare, il cui prezzo potè essere contenuto fra i 42 e 45 centesimi.

E qui occorre aver presente due periodi ben distinti nella nostra azione. Il primo che va dal principio dell'agosto del 1917 è caratterizzato da una relativa libertà di azione, per la quale si potevano effettuare acquisti di derrate sul mercato libero.

Lo Stato si era fermato alla monopolizzazione del grano e poi del riso; per le altre derrate vigeva piena libertà di scambi, di cui noi ci avvalemmo con la maggiore larghezza. Fu questo il periodo di maggiore abbondanza dei magazzini dell'Annona, della quale la cittadinanza potè sentire i benefici e tangibili effetti; periodo di operosità, confortata dal più largo lavoro del pubblico e dalla sicura convinzione di corrispondere ad ogni legittima esigenza.

A questo proposito parlano per noi le cifre delle statistiche ufficiali; esse dicono senza contestazioni che Roma fu la città d'Italia nella quale si sentì meno il rincaro dei prezzi. Il bollettino del Ministero di agricoltura constata imparzialmente che a Roma i generi alimentari di maggior consumo nel lunghissimo periodo cui ci riportiamo aumentarono in media solamente del 31 per cento, mentre a Torino aumentavano del 44 per cento, a Milano e Napoli superavano il 48 per cento, a Genova arrivavano al 53.

Ma fino all'agosto del 1917 Roma non fu segnalata soltanto per la città dove i prezzi avevano subìto minore ascesa, fu segnalata altresì per la città di Europa in cui per l'abbondanza delle derrate alimentari neppure lontanamente si sentivano i disagi della guerra. Di ciò potrei darvi ampia documentazione se già non fosse nella coscienza di tutti che sino allora nessun sacrificio grave fu sopportato dal nostro popolo, nessuna privazione degna di rilievo.

Questo risultato devesi ripetere non solo dagli acquisti dell'Amministrazione comunale ma altresì dalla nostra politica economica che, improntata a larghe facilitazioni ai commercianti, rese possibile l'importazione di grandi quantità di generi alimentari.

Nessuna iniziativa ci trovò tiepidi, su questo campo; nessun timore ci rattenne; a tutte le merci, il cui invio fosse possibile da ogni parte d'Italia e dall'Estero, aprimmo le barriere della città, preoccupandoci soltanto di sorvegliare l'andamento dei prezzi e di impedire soprattutto con cura gelosa qualsiasi riesportazione.

Ma nell'estate del 1917, essendosi esaurite le riserve ed avendo d'altra parte la campagna dei sottomarini reso sempre più arduo l'approvvigionamento, il disagio dei tre anni di carestia fece sentire tutto il suo peso crudele. Il Governo iniziò allora la politica dei contingentamenti, per cui l'azione dei Comuni si vede d'un tratto ridotta ad una semplice funzione di disciplina. Sorse quindi la necessità di assicurare una giusta ripartizione delle derrate disponibili, delle quali lo Stato con la requisizione si riserva il monopolio.

In queste condizioni che cosa sarebbe avvenuto se si fosse lasciata a ciascuno la piena libertà di acquistare e di consumare a proprio capriccio? Tutte le possibili riserve sarebbero state esaurite prima di giungere al nuovo raccolto; il costo delle derrate si sarebbe elevato a proporzioni fantastiche e avrebbe premuto con tutto il suo peso, specialmente su coloro che sono costretti ad acquistare giorno per giorno. Era l'affamamento delle classi non abbienti, era la via aperta alle più gravi convulsioni sociali.

E su questo, su questo specialmente, speculava il nemico per la nostra disfatta. Necessità di patria imponeva quindi l'eguaglianza di tutti i cittadini davanti ai disagi.

La nostra popolazione pronta sempre ad accettare qualunque sacrificio non avrebbe mai tollerato privilegi e favori. Per questo ci inducemmo ad applicare la tessera annonaria, anche prima che fosse resa obbligatoria per disposizioni di Stato. Era un atto di giustizia, inesorabile, necessario e questo dovere compimmo grado a grado con la dovuta prudenza. La tessera famigliare preparata prima per il pane fu poi applicata per la pasta e per il riso nella permanente cura di evitare ogni grave perturbamento con un'opera assidua di persuasione e di propaganda; e dal dicembre scorso funziona con piena regolarità nell'ammirevole disciplina di una popolazione che offre col suo austero contegno la prova più luminosa del fervente patriottismo di cui è infiammata l'anima sua.

Voi comprenderete come non sia possibile di mettere a nudo tutte le difficoltà incontrate e superate nei mesi trascorsi. Mai mi sentii assalito da tante gravi preoccupazioni. Basterà che vi dica come non sempre potemmo dare pane di puro grano nella inesorabile necessità di mantenere la razione a 300 grammi, razione minima per una popolazione come la nostra il cui nutrimento è a base di cereali.

Io insisto su queste difficoltà perchè furono ormai superate e vi insisto specialmente perchè mi consentono di porre in rilievo lo spirito eroico di sacrificio che ha dimostrato il nostro popolo. Esso ha dato al mondo la prova di tutta la tenacia della sua resistenza e della sua volontà. La resistenza della fronte fu non meno tenace della resistenza interna, non fu meno aspra e meno dura, e non fu perciò meno gloriosa. La guerra non si rovesciò soltanto sulle nobilissime regioni invase, che oggi vedono già l'ora della liberazione, ma si rovesciò su tutto il paese, si rovesciò fatale e spietata sulla capitale d'Italia per provare l'energia dell'anima sua: e l'anima di Roma fu quale doveva essere, quale la fecero i secoli attraverso le sue glorie immortali.

Oggi lo Stato provvede direttamente alla distribuzione di tutti i generi di più largo consumo; ci è parso quindi giusto ed opportuno assecondare il desiderio espresso dalla cittadinanza, perchè il servizio di distribuzione venisse affidato ad un Ente Autonomo il quale riassumesse in sè le varie iniziative pubbliche e private dirette al commercio dei generi non contingentati ed alla distribuzione dei generi alimentari monopolizzati in modo da fondere tutte le varie energie fattive nel campo del commercio della cooperazione, inquadrandole nella economia generale onde renderle più efficaci nei riguardi degli stessi interessati.

Non pretendiamo certamente di affermare che l'azione nostra sia stata esente da manchevolezze: nessuno potrebbe esigerlo quando il domani fu sempre avvolto nell'ignoto e insidiato dall'imprevisto.

A coloro ai quali possa sembrare la nostra azione di vigilanza poco efficace, basta avvertire che i negozianti ci accusano di eccessivo rigidismo. Egualmente imparziali cercammo di essere nella distribuzione di generi contingentati; ma chi può trovare una formula che soddisfi tutti gli interessi? I negozianti impugnano la legittimità di ogni intervento cooperativistico; taluna cooperative aspirano a preferenze contrarie al principio di rigorosa giustizia; il pubblico minuto combatte gli uni e le altre, vedendo nei primi lo sfruttamento, nelle altre il favoritismo in danno dei più. In questo contrasto di interessi si sforzammo di fare opera di equilibrio, che se rispondeva a ragioni di giustizia non poteva naturalmente rispondere ai singoli desideri.

Nè deve credersi che la imminente costituzione dell'Ente Autonomo e dei Consumi rallenti intanto l'opera nostra in così grave momento; poichè stiamo invece intensificando la nostra attività in regime diretto coi crescenti bisogni dei cittadini.

Non mi è concesso di indugiarmi in una complessa rassegna; vi accennerò soltanto che stiamo concretando un largo approvvigionamento di frutta e di erbaggi per l'estate, avendo già formato d'intesa col Ministero dei Consumi un consorzio fra le principali città d'Italia per eliminare ogni concorrenza negli acquisti ed assicurare al consumo, a prezzi onesti, l'intero fabbisogno comprato e venduto senza intermediari e prelevamenti [illegible]. Altrettanto pensiamo di fare per il pesce.

Ma prescindendo da quanto è ormai l'azione dello Stato come la distribuzione di riso, paste alimentari, formaggi, olio, burro, ecc. è proprio vero che nell'azione dell'Ufficio di Annona nulla sussista di veramente rimarchevole?

Rammento i due molini municipali, che finchè poterono lavorare a pieno fornirono alla alimentazione cittadina ben centocinquantamila quintali di farina per i quali potemmo pure integrare qualche breve momento di discontinuità nelle forniture statali.

Il forno modello di via Gandia, il cui impianto modernissimo fu formato con macchinario esclusivamente italiano, ci permette di colmare con provvida celerità, anche nei punti più lontani, le eventuali deficienze che purtroppo non di rado si verificano nella consegna delle farine ai forni cittadini.

Critiche e opposizioni sollevano la nostra iniziativa intesa a costituire nel nuovo forno una scuola professionale non solo per gli operai panattieri ma per gli stessi padroni. Ma oggi l'opportunità della scuola di fronte alla necessità della panificazione è riconosciuta da tutti ed in breve apriremo i corsi di istruzione di pieno accordo con l'ufficio misto di collocamento per operai panattieri. La stessa lega degli operai sollecita oggi la istituzione della scuola per cui l'amministrazione comunale ha già spontaneamente preparato il locale e stanziato i fondi necessari all'esercizio.

Evidentemente la variazione continua delle miscele destinate alla panificazione concorse alla cattiva confezione del pane in Roma ma è fuor di questione che a ciò contribuisce anche il difetto di ottime maestranze. Queste maestranze tecnicamente capaci noi vogliamo assicurare alla città; e sarà una provvida conquista oggi che il nostro paese ricerca nelle arti della pace un posto degno del suo grande avvenire.

Nè posso tacere la grande importanza assunta dallo Stabilimento municipale del latte istituzione unica in Italia e che solo oggi viene imitata altrove in proporzioni modeste.

Per questo alimento delicatissimo noi siamo orgogliosi di aver deliberato oltre una metà del consumo cittadino dal pericolo di infezioni per germi patogeni. Nè giungemmo a questo risultato senza dover superare enormi difficoltà nel periodo iniziale.

Per oltre un anno dovemmo lottare pel miglioramento degli impianti; ma ormai poche cifre bastano a giustificare l'opera nostra. Abbiamo venduto 20.000.000 di litri di latte che forse in altre mani si sarebbero raddoppiati. I soli cinque centesimi che sono stati risparmiati dai cittadini per ogni litro acquistato rappresentano in complesso un'economia di un milione di lire. Nè va taciuta l'influenza esercitata nella moderazione dei prezzi se oggi possiamo vendere il latte a Roma al prezzo di Milano quando prima sussisteva fra le due città una differenza di dieci centesimi al litro.

I magazzini centrali e gli spacci normali — venti ne aprimmo — risposero pienamente al loro scopo non solo nei riguardi del pubblico, ma altresì per le numerose istituzioni di beneficenza e di previdenza, che se non fossero state da noi provvedute avrebbero provocato uno squilibrio nel libero mercato.

Le merci acquistate per molte diecine di milioni bastano a dimostrare come la influenza delle nostre provviste non potè essere certamente trascurabile per la economia cittadina, la sola importazione di patate ammontò per nostro conto nell'inverno decorso a ventimila quintali e intensificheremo nella provvista nella prossima stagione. Così abbiamo destinato l'essiccatoio di via Galileo alla sterilizzazione delle lenticchie e alla essiccazione delle patate e delle castagne.

Ammaestrati dall'esperienza del passato costituimmo grandi depositi di carbone vegetale con i quali fronteggeremo le esigenze della cittadinanza, mentre ci siamo assicurati oltre cinquecento mila quintali di carbone con un contratto che contiamo di ripetere per la prossima stagione boschiva. Ma approfitterei della vostra benevolenza se volessi elencare tutte le provvidenze fatte. Oltre un milione di uova abbiamo conservate anche in quest'anno che potremo vendere a prezzi inferiori a quelli attuali.

Il bilancio della gestione conferma che questa si è chiusa con margine di utile, utile che noi stessi prudentemente volemmo per premunirci contro eventuali perdite. E il bilancio dice più di qualsiasi dimostrazione tutta l'entità dell'opera nostra. Abbiamo distribuito per centodieci milioni annuali di generi contingentati, abbiamo comprato per come oltre 80 milioni di altre derrate.

Chi può affermare di fronte a tali cifre che l'azione dell'Annona sia stata tarda ed esitante, anche se non fu, se non potè essere, bastevole a soddisfare tutte le esigenze? Perchè, o signori, in ciò appunto è la grande battaglia che si combatte nel paese e nella quale si manifesta la resistenza della Nazione.

E' la battaglia delle privazioni e dei sacrifici inevitabili, è la battaglia contro i piccoli egoismi irrequieti, è la battaglia del giorno per giorno contro le illusioni propagate da un disfattismo, mascherato di premurose sollecitudini, è la battaglia che noi tutti dobbiamo combattere così nei palazzi sontuosi come nei casolari modesti e per vincerla quale non si richiedono petti saldi di fronte alla mitraglia, ma coscienze patriotticamente serene e volontà aperte ad ogni sacrificio nel supremo interesse della patria.

Giorni migliori verranno; l'esito lieto del nuovo raccolto ci porta già una seducente promessa dal Commissariato dei consumi, un maggiore assegnamento di pasta alimentare per raddoppiare possibilmente la razione veramente scarsa in relazione alle più modeste abitudini.

Con questo lieto auspicio iniziamo, la campagna alimentare del nuovo anno, campagna che – ormai possiamo affermarlo – non presenterà le gravi difficoltà della precedente.

Le nostre terre fertili hanno provvidenzialmente largito rigogliosa messe di frutti, l'abbondanza del raccolto ha salutato la vittoria delle nostre armi sul Piave. E la vittoria della patria che riempie d'orgoglio l'anima dei nostri figli combattenti, che rende la serenità nelle famiglie, e la vittoria fulgida di speranze che ci apre la via di un fecondo avvenire.

IL DOPO GUERRA

Oltre questi provvedimenti imposti dalla necessità dei tempi e che erano inopinati ed inopinabili al momento in cui prima delle elezioni tracciavamo le grandi linee del nostro programma, un'altra ingiunzione ha avuto la guerra: quella di far piegare tutte le iniziative anche previste, al supremo intento di fronteggiare il riflusso del dopo-guerra, che deve necessariamente seguire al flusso da essa causato all'economia nazionale.

Quando dal sangue, la pace solleverà candida l'ali, formidabili problemi sociali ed economici si dovranno pure risolvere; e sarà compito del potere politico affrettarne e assicurarne la soluzione.

Noi da parte nostra dobbiamo assecondare le iniziative dei poteri responsabili; preparando lavoro produttivo per tutti; ed a questo intento abbiamo piegato ogni idea programmatica come era nostro stretto dovere. Così non solo credemmo nostro compito lavorare per la guerra, ma anche e soprattutto, nella momentanea paralisi dell'attività normale, di preparare quanto il dopo-guerra reclama.

E prima ed essenziale base di questo programma di azione ci parve dovesse essere l'assetto finanziario del Comune al quale bisogna assicurare un bilancio forte ed elastico, quando specialmente i mezzi dai quali possiamo ripetere maggior vigore rappresentano altrettanti provvedimenti che soddisfano urgenti bisogni cittadini.

E' un'opera di resurrezione quella che noi ci proponiamo di svolgere; e a quest'opera daremo e daremo tutto il fervore del nostro affetto e del nostro entusiasmo.

Il problema è complesso e può sintetizzarsi in un grande criterio di massima: industrializzare il Comune in tutti i servizi pubblici: industrializzarlo nelle aziende elettriche e tramviarie, nei servizi della nettezza urbana, nella costituzione dei demani urbano e agricolo, nei servizi delle acque potabili per irrigazione e per forza motrice, ed infine nelle vie di comunicazione terrestri, fluviali, marittime, che costituiscono un elemento sostanziale per la trasformazione della vita locale.

I DEMANI

La forma più vasta di industrializzazione che deve affrontare il Comune è senza dubbio quella dei demani delle aree fabbricabili e dei terreni agricoli incolti. Purtroppo la crisi delle costruzioni doveva paralizzare tutta la nostra attività edilizia, specialmente nei rapporti del Piano Regolatore. Ciò malgrado possiamo segnare a nostro credito opere di non lieve importanza cittadina.

Urge provvedere fin da ora alla costituzione di un grande demanio di aree fabbricabili per dar modo all'industria edilizia di sviluppare al momento opportuno la costruzione di nuovi quartieri a condizioni convenienti che – come ebbe a ricordare testè il nostro Sindaco – « La questione dello sviluppo edilizio non rappresenta ormai per noi soltanto un problema di estetica: essa implica altresì un grande problema di ordine sociale. »

E ciò siamo in grado di fare senza preoccupazioni finanziarie.

Noi abbiamo in animo di impiegare tutta intera questa somma in acquisti di larghe zone destinate alla fabbricazione e facendo le strade e corredandole di pubblici servizi rivenderle con profitto e compensare le spese da farsi ampliando la città. Ma voi ben sapete a quali e quante opposizioni dette luogo il regolamento sulla tassa. Oggi però siamo alle ultime trincee e in breve anche l'applicazione di questa tassa sarà un fatto compiuto. Allora la questione del demanio troverà rapidamente la sua soluzione pratica.

E con la costituzione del demanio delle aree fabbricabili deve procedere di pari passo quello di un demanio agricolo; nell'intento non solo di cooperare efficacemente alla bonifica dell'Agro Romano, che al problema dell'industrializzazione è strettamente connesso, ma per assicurare rapidamente ed organicamente la sua colonizzazione.

Ma è inutile illudersi: contro ogni diffidenza e resistenza passiva deve affermarsi in modo positivo l'azione del Comune e dello Stato.

Nè basta, o signori; nessun progresso agricolo si potrà mai conseguire se la bonifica dovesse essere ulteriormente affidata ad una popolazione nomade ed avventizia. Io già ebbi a manifestarvi a tale riguardo tutto un programma per la creazione di alcuni centri di colonizzazione agraria, e di borgate operaie, delle quali potessero valersi le classi lavoratrici con loro grande beneficio, programma che vogliamo riaffermare in tutta la sua integrità per l'ora auspicata della pace.

LE MUNICIPALIZZAZIONI

Abbiamo già affermato due iniziative di speciale importanza: l'approvazione di un grande progetto per la riforma dei servizi della nettezza urbana e per l'utilizzazione delle immondizie – opportunamente ridotte a concime – a scopi agricoli e una serie di provvedimenti diretti ad assicurarci la captazione di tutte le forze idriche, di cui si potesse disporre ancora nelle regioni vicine.

La più diretta utilizzazione delle acque è quella per l'uso potabile.

Ma l'acqua, oltre che per uso potabile occorre come forza motrice. Guai a noi se nell'attuale momento di carestia del carbone non potessimo illuminare la città per mezzo delle forze idriche sviluppate nella nostra centrale di Castel Madama!

L'Amministrazione proprio in questi giorni ha presentato all'approvazione del Consiglio il progetto per un nuovo impianto a Mandela con relativo bacino montano da eseguirsi subito e che aumenterà la potenzialità della nostra azienda di altri 3600 kw.

Nè ci arrestammo a questo soltanto. Acquistammo e presentammo alle competenti autorità un progetto di totale utilizzazione delle acque del Velino che permette la utilizzazione massima di quelle acque con la produzione di 75 mila kw. di forza mentre in precedenti progetti non se ne utilizzavano che 50 mila. Lungi da noi qualunque idea di volere con la richiesta concessione turbar menomamente gli interessi della industre provincia dell'Umbria.

L'acqua finalmente occorre per irrigazione: l'Agro Romano non sarà ridotto a razionale coltura finchè non potrà essere largamente irrigato.

Ma un altro demanio municipale si presta largamente ad essere usufruito dal Comune nell'interesse pubblico ed a beneficio delle nostre finanze, quello dei mezzi di comunicazione.

La questione tramviaria che tanto interessa la cittadinanza, inquadrata nell'ordine di idee che ho avuto l'onore di esporvi, non può avere che una soluzione unica, quella all'esercizio diretto municipale. E' questo un concetto ormai condiviso da tutti, nonostante qualche diverso apprezzamento sulle secondarie questioni di metodo per raggiungere il fine: questioni ormai superate per la ferma volontà della Amministrazione di procedere senza ulteriori esitazioni alla completa municipalizzazione della rete.

ROMA INDUSTRIALE

Ma i provvedimenti indicati se sono parte sostanziale del nostro programma, non basterebbero per sè soli a raggiungere il provvido scopo quando si medesimi non si associasse una serie di iniziative capaci di dare a Roma un ambiente industriale.

Non volemmo che l'opera nostra si riassumesse in un inutile dibattito accademico; ma cercammo anzitutto di imprimere ad essa un indirizzo e un contenuto pratico. Con questo proposito chiedemmo ad una Commissione consigliare che studiasse il grave argomento; essa infatti assolse il suo compito con lodevole solerzia, ed esaminando ogni lato del problema, concludeva con proposte concrete intese a determinare su criteri organici i provvedimenti di esclusiva competenza del Comune; quelli che il Comune dovrebbe attuare col concorso dello Stato e di altri Enti interessati; quelli di assoluta competenza dello Stato.

IL PORTO DI ROMA-OSTIA

Base di questo programma deve essere la costruzione del porto di Ostia e l'allacciamento della zona marittima con la città, mediante una ferrovia elettrica suscettibile di intenso traffico e rapidissimo percorso. A questo complesso problema – al quale l'egregio collega Orlando ha portato tutto l'entusiasmo dell'animo suo – noi non solo abbiamo approntato accuratissimi studi, ma – possiamo affermarlo ormai – abbiamo assicurata la migliore soluzione desiderabile.

La ferrovia Roma-Ostia, deliberata dalla passata Amministrazione del 1908 era rimasta un pio desiderio, dopo che le concessioni erano state abbandonate. Noi ottenemmo dallo Stato una specialissima sovvenzione per la quale sarà possibile di iniziare la costruzione della linea.

Ma soprattutto il grave problema del porto richiamò le cure della Amministrazione per ridonare alla capitale d'Italia la comunicazione acquea col mare.

Il progetto relativo si presenta completamente organico e coordinato a tutte le iniziative già prese per il risorgimento marittimo industriale di Roma.

Ma ogni studio sarebbe stato sterile se nel tempo stesso non si fossero assicurati i mezzi finanziari necessari alla esecuzione dei lavori; e questo abbiamo ottenuto, o signori; onde ben possiamo dire di essere già entrati nel campo dei fatti.

Il porto quindi se la guerra cesserà nell'anno in corso sarà completamente in grado di funzionare nel 1925.

LA NAVIGAZIONE INTERNA

Naturalmente, il problema del porto deve avere il suo complemento nella soluzione di un altro problema non meno importante ed assillante: quello della navigazione interna.

Il Consiglio comunale ha già approvato a questo scopo un completo progetto per la costruzione di un canale navigabile tra il porto di Ostia Nuova ed il Tevere, progetto che importa con questo mezzo di ridurre il costo di una tonnellata di carbone trasportata al Porto Fluviale di San Paolo a sole L. 2.42 quando oggi occorrono da Civitavecchia a Ripa Grande L. 5.591.

Ma non sarà questo il solo beneficio della provvida opera. Roma guarda oggi all'Umbria non soltanto per le sue verdi campagne. Una Regione che può disporre in portata normale di ben 660.000 cavalli di energia, è una terra destinata ad un grande avvenire industriale; e i potenti stabilimenti siderurgici torinesi e la vallata di Terni per sè soli già giustificherebbero la soluzione del problema.

Ma noi dobbiamo aver soprattutto presenti le ricchezze minerarie dell'Umbria, che possono essere un prezioso coefficiente del nostro avvenire industriale.

LA SCUOLA PROFESSIONALE

In relazione pertanto a tutto il nostro programma, abbiamo chiesto allo Stato, per ciò che riflette l'istruzione superiore che sia trasformata la nostra Scuola di applicazione degli Ingegneri in un Politecnico moderno, siano dati nuova vita e mezzi alla Regia Scuola pratica di agricoltura, alla R. Stazione patologica vegetale ed a quella di chimica agraria e che il Corso universitario di scienze applicate diventi una Scuola superiore di agricoltura, secondo l'obbligo assunto dallo Stato, con la legge per Roma 11 luglio 1907. Allo stesso scopo insisteremo perchè si crei, in esecuzione della legge 14 luglio 1912, l'Istituto nazionale professionale con sezioni artistico-industriale ed industriale; e nell'intento di affrettarne la costruzione, concederemo per esso gratuitamente una zona di terreno all'Esquilino, capace di rispondere alle più ampie esigenze. Un D. L. di questi giorni appunto realizza ormai i nostri voti e i nostri propositi. Intanto, per quanto poteva rientrare nelle nostre dirette iniziative autonome, cercammo di dare nuova vita al laboratorio marico dello Ospizio di S. Michele, perchè di esso possano valersi le alunne della Scuola professionale, dove dovrà sorgere uno speciale laboratorio per la lavorazione delle sete [illegible]; promuovemmo in via di esperimento una Scuola di ceramiche artistiche, istituimmo una Scuola serale di lingue orientali del Mediterraneo, e domandammo al Governo, offrendo le aree necessarie, che a Roma venga data la distillazione dei combustibili per le scuole delle acque industriali e per l'industria del freddo.

Signori!

In questo programma di lavoro procediamo con fede e con energia e l'avvenire sarà per noi prospero e fecondo. Troppo già abusai della vostra benevolenza, per intrattenervi ancora sulla vita normale della nostra Amministrazione, nè sarebbe il caso di farlo dopo che il nostro Sindaco parlò ampiamente e autorevolmente su ciò. Il programma che io vi ho espo[illegible]

gio e che già ha avuto ormai solenne consacrazione in fatti positivi, esige un'opera di concordia fra tutte le classi sociali, animate da virili propositi.

Oggi non possiamo essere animati che da un unico sentimento: la coscienza del dovere, di cui ci offre luminoso esempio il capo illustre della nostra Amministrazione, al quale mi è grato di porgere a nome vostro e mio l'attestato della più profonda riconoscenza, della più salda e cordiale simpatia.

Sul Grappa e sul Piave l'eroismo dei soldati d'Italia rinsalda la fede nei destini della Patria.

Guardiamo in alto, o Signori; i piccoli dissensi sono povera cosa di fronte al dramma tremendo che travolge l'umanità, quando il diritto, la fede, la civiltà stessa sono lacerati da un flagello che non ha riscontro nei tempi.

Alla concordia degli animi e della volontà ritempriamo la spada e la fede; chiediamo una resistenza incrollabile nei dolori e nei sacrifici.

Inflessibili di fronte al nemico, inflessibili nei disagi e nelle privazioni, saremo degni di quest'ora storica nella quale i popoli scrivono i loro supremi destini.

Il discorso, interrotto spesso da applausi, specialmente quando l'oratore ha rivolto un saluto di ringraziamento al Sindaco ed ai colleghi Giovenale e Orlando, è stato accolto da una lunghissima e calorosa ovazione. Tutte le personalità presenti hanno fatto a gara per complimentare l'assessore Benucci.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Milano, 21. — *Un masso e frammenti del Grappa a Milano.* — E' stato trasportato a Milano, con una scorta d'onore del Comitato d'Azione fra mutilati, feriti e invalidi - il quale intende trasformarlo in monumento e inaugurarlo il 4 agosto prossimo - un macigno del monte Grappa, d'ordine del comandante l'« Armata di ferro » generale Giardino, staccato mediante mina da uno sperone insanguinato di quel sacro baluardo della patria difesa.

Dietro richiesta della Croce Rossa, il generale Giardino ha pur consentito ad inviare al Comitato milanese di propaganda frammenti di roccia dello storico monte, tolti dai punti caratteristici, da dove la lotta si svolse più accanita e gloriosa; tali frammenti saranno autenticati col timbro del Comando di quell'Armata e messi poi in vendita a beneficio della Croce Rossa stessa.

◆ (S) **Milano, 21.** — Nel pomeriggio nel salone del Conservatorio gremito di invitati, si è svolta una solenne manifestazione per le nazionalità oppresse dall'Austria.

Il convegno è stato aperto da Cesare Goldmann con un applaudito discorso ed a lui ha fatto seguito Angelo Scocchi a nome della Democrazia sociale irredenta, il prof. Oberziner i trentini, la scrittrice rumena Zoe Garbea, il serbo Alfando, il polacco Rakiewik, l'avv. Leoni per il comitato czeco-slovacco e gli onorevoli Pudinaca e Innocenzo Cappa, tutti vivamente acclamati.

La musica militare ha poi suonato gli inni delle nazioni alleate e quelli dei paesi oppressi.

Benevento, 21. — *Un dramma dell'epilessia.* — A Montemarchio, certo Pellegrino Lombardi di Nicola, preso da un accesso di epilessia, durante la crisi ha preso un martello cominciando a tirare colpi all'impazzata. Accorse dapprima la nonna, Marianna Marsani, tentando disarmarlo, ma il Lombardi con un colpo di martello l'ha fatta ruzzolare al suolo. La povera donna ha avuto il cranio fracassato ed è spirata dopo alcuni istanti. Sono accorsi la moglie e la zia del Lombardi, ma anche contro costoro si è sfogata l'ira dell'epilettico che con colpi di martello alle spalle le ha fatte fuggire invocando aiuto.

Firenze, 21 - *Un concorso per una medaglia d'oro da offrirsi a Wilson.* — L'Associazione Nazionale « Trento e Trieste » apre un concorso tra gli artisti italiani per il modello di una medaglia da offrirsi al Presidente degli Stati Uniti d'America Woodrow Wilson per ricordare la dichiarazione di guerra di quegli Stati all'Austria Ungheria.

La medaglia dovrà avere nel diritto il ritratto in profilo del Presidente, nel rovescio una rappresentazione allegorica.

(S) **Livorno, 21.** — Stamane ha avuto luogo una solenne cerimonia patriottica e religiosa sulla piazza del villaggio di Montenero, addobbata con bandiere nazionali ed alleate.

Fu portata processionalmente sul monte la miracolosa immagine della Madonna. Il vescovo Giani, celebrando la Messa pronunciò un patriottico discorso, inneggiando alla resistenza delle truppe e delle popolazioni.

Erano presenti le autorità e il Cardinale inglese Gasquet.

Immensa folla gremiva la piazza del santuario, il colle di Montenero e le vicine colline.

Mentre il vescovo mons. Giani celebrava la messa, la banda presidiaria suonò la marcia reale fra applausi incessanti della folla.

Dopo celebrata la messa il tenente Viviani pronunciò un patriottico discorso.

Quindi il Sindaco Orlando lesse la formula del giuramento e il popolo plaudente gridò: *Giuro!* La musica militare suonò la Marcia reale, mentre le campane delle chiese suonavano a festa. La cerimonia terminò con la benedizione della folla fatta da parte del vescovo con l'immagine della Madonna di Montenero.

Quindi l'immagine venne accompagnata processionalmente nel tempio al suono della Marcia reale.

Scienze e Lettere

LAUREA IN SCIENZE COMMERCIALE

(S) **Londra, 21** — E' stata proposta l'istituzione di laurea in scienze commerciali presso l'Università di Londra. Tale movimento è il risultato di un attento studio dell'Università stessa circa il modo migliore con cui avrebbe potuto contribuire alla ricostruzione dopo la guerra. Le autorità universitarie sono giunte alla conclusione che il maggiore contributo che esse possono fornire all'opera di ricostruzione consiste appunto nell'aiutare a fondare l'istruzione tecnica e commerciale.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL CONCIME DELLA SPAZZATURA.

(S) **Londra, 21.** - La questione di utilizzare i materiali di rifiuto che vengono oggi gettati nelle cassette della spazzatura e che prima andavano sprecati è stata seriamente presa in atto dal Governo in Inghilterra e si è costituito un Consiglio Nazionale per il ricupero che pone in opera i progetti di detta utilizzazione.

Risulta che il contenuto delle cassette della spazzatura contiene in media il 40 % di ceneri, atte ad essere usate come concimi. Vi è il 30 % di carbone bruciato, utilizzabile per combustibile. Il metallo dei barattoli usati, viene reso servibile, con un processo che s'inizia facendoli passare attraverso ad una macchina che taglia via il fondo e la copertura; e li stende in fogli piatti. Carni di ogni sorta, che possono essere utilizzabili, in specie le ossa che sono estremamente preziose, giacchè costituiscono la base della colla e della glicerina. Detriti organici - foglie di cavolo, bucce di legumi ecc. - sono utili per l'ingrassamento dei porci e si è dato anche un largo sviluppo all'allevamento dei suini allo scopo di utilizzarli. Recentemente è stato rivolto uno speciale appello per la raccolta dei noccioli di susine e dei gusci di noci occorrenti ad uno scopo importante, connesso con il benessere degli eserciti in campo.

Alto Commissariato dei profughi

LE DIMISSIONI DI LUZZATTI.

Con decreto del 20 corrente S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate da S. E. l'on. prof. Luigi Luzzatti, deputato al Parlamento, dalla carica di Alto Commissario, per l'assistenza morale e materiale dei profughi di guerra.

Il Pres. del Cons. dei Ministri, on. Orlando, aveva pregato l'eminente parlamentare di non insistere nelle sue dimissioni con la seguente lettera:

« Caro ed illustre amico,

« *Ella si piegò agli inviti reiterati del Comitato Parlamentare Veneto, alle mie preghiere e da più che otto mesi, tenendo con grande dignità l'ufficio di Alto Commissario per i profughi di guerra, si è prodigato al servizio di una delle più nobili missioni nazionali; alla Sua sagace operosità si devono istituti e presidi che rimarranno.*

« *Ma pur nel compiere, con l'accettazione, un atto di puro e nobile sacrificio, Ella aveva prefisso un termine, e cioè la prima sistemazione amministrativa e giuridica di tutto il complesso e formidabile fenomeno che si era improvvisamente verificato: e questo ciclo Ella ebbe a dichiararmi che riteneva chiuso quando si fosse provveduto anche alla questione del risarcimento dei danni di guerra per la ricostituzione della ricchezza nazionale dei territori invasi o comunque devastati dall'azione bellica.*

« *L'estrema gravità e complessità di quest'ultimo problema, fece che la soluzione ritardasse; e ancora più lungo e penoso sarebbe stato l'indugio, se a romperlo non avessero avvinto un'azione decisiva la cooperazione patriottica e la fede instancabile di Lei. Ma, infine, anche quell'obietto fu raggiunto; e, in conformità della riserva fatta fin dal principio, e per ragioni di salute, e per altri nobili motivi, Ella mi diede le Sue dimissioni.*

« *Particolarmente difficili erano allora i momenti, ed io dovetti fare un nuovo appello al suo patriottismo perchè alle tante cure di Stato non si aggiungesse quella che il Suo allontanamento avrebbe determinato.*

« *Avvenne intanto il noto incidente che provocò le dimissioni di tutto il Commissariato. Sembra a me che ormai tali dimissioni non abbiano più ragione di essere mantenute, dopo le spiegazioni date dal Governo e i provvedimenti che rapidamente furono presi.*

« *Si è in tal modo ristabilita l'intesa tra il Governo e il Commissariato, che solo per uno spiacevole equivoco potè essere per un momento turbata, e si può quindi esser certi che eventuali nuovi provvedimenti non saranno presi senza un tale pieno ed amichevole accordo.*

« *Io mi rivolgo, quindi a Lei per pregarla di persuadersi e di persuadere gli egregi colleghi a conservare l'Ufficio e così come vorrei sempre sperare - confidare che Ella desista dal suo antico proposito e che, sia pure attraverso sacrifici che ben conosco ed apprezzo l'alta opera Sua continui ad essere spesa in favore della buona e santa causa dei profughi, in queste gravi contingenze.*

« *E perciò e per tutto voglia accogliere i vivi sentimenti della mia cordiale gratitudine, coi quali amichevolmente mi confermo.* »

S. E. Luzzatti ha risposto con una lettera di vivi ed affettuosi ringraziamenti all'on. Orlando, dichiarandogli le ragioni per le quali doveva persistere nelle dimissioni rivolgendo al Presidente del Consiglio le seguenti raccomandazioni:

« *E io esprimo il voto che, consolidata la nostra vittoria, gradatamente con savie preparazioni tornino alle loro case i profughi dei paesi liberi e liberati prendendo esempio da quei contadini trevigiani e veneziani persistenti, fra lo strepito e i pericoli delle battaglie, nel lavoro della terra materna.*

Curo, come sempre hai fatto, questi nostri profughi; anche quando ti possano parere eccessive talune domande pensa nella sana pietà dell'animo tuo che esse sono inferiori alle sventure, e che nessun italiano più di loro desidera la intera liberazione della Patria. »

Consiglio di Stato

IV SEZIONE - DECISIONI DEL 18 LUGLIO 1918

Corbelani cav. Pietro, tenente colonnello, c. Ministero Guerra e Maffi cav. Carlo; contro la sua esclusione dall'avanzamento.

Accolto il ricorso. Estensore: Avet.

Taverna cav. Carlo, tenente colonnello c. Ministero Guerra e Desenzani cav. Giacomo: contro la sua esclusione definitiva dall'avanzamento.

Accolto il ricorso Estensore: Avet.

Gambetti Guido c. Ministero Guerra: contro la sua eliminazione dai ruoli quale ufficiale di fanteria.

Rigettato il ricorso Estensore: Fagiolari.

Carbone Alfonso, sottotenente carabinieri c. Ministero Guerra: contro la sua cancellazione dal quadro di avanzamento per il 1915.

Accolto il ricorso. Estensore: Di Donato.

Chichiarelli Ventura, ex tenente in congedo, c. Ministero Guerra: contro la sua eliminazione dai ruoli del R. Esercito.

Rigettato il ricorso Estensore: Ambrosino.

Cardelli cav. Emilio, tenente colonnello, c. Ministero Guerra contro la sua definitiva esclusione dall'avanzamento.

Rigettato il ricorso. Estensore: Ambrosino.

Biondolillo ing. Giovanni ed altro c. ferrovie dello Stato: contro la loro esonerazione dal servizio.

Rigettato il ricorso. Estensore Ambrosino.

Guarnieri cav. Eduardo c. Ministero Istruzione circa la nomina provvisoria della signora Maria Travaro a direttrice incaricata della scuola normale ecc. « Eleonora Fonseca Pimentel ».

Accolto il ricorso. Estensore: Avet.

Amerina Siracusa, maestra elementare, c. Ministero Istruzione: circa la scadenza dall'ufficio della ricorrente.

Rigettato il ricorso. Estensore Fucini.

Massarelli Armando, tenente, c. Ministero Guerra contro la respinta domanda di rettificazione d'anzianità.

Dichiarato irricevibile il ricorso. Estensore: Furini.

Comune di Castellazzo Bormida c. Ministero Istruzione: sulla diretta amministrazione delle scuole elementari.

Respinta la domanda di sospensione. Estensore: Fagiolari.

Comune di Saponara di Grumento c. Emma Giulio: circa la sospensione a tempo indeterminato di Emma Giulio dalle funzioni e dallo stipendio di agente daziario.

Dichiarato l'incompetenza della Sezione. Estensore: Di Donato.

Comune di Saponara di Grumento c. Domenico Emma e Raffaele Bianculli: circa la sospensione a tempo indeterminato dei signori Emma e Bianculli dalle funzioni e dallo stipendio rispettivamente di guardaboschi e di guardia campestre comunali.

Dichiarato l'incompetenza della Sezione. Estensore: Di Donato.

Comune di Villafranca di Verona c. Ministero Istruzione e Deputazione Provinciale Scolastica di Verona: domanda di sospensione circa il riconoscimento alla maestra Spallini Fulvia il diritto alla nomina provvisoria nella 2ª classe femminile.

Rigettato la domanda di sospensione. Estensore: Ambrosino.

ANSALDO

PER VINCERE LA GUERRA

STABILIMENTI:

1. Stabilimento Meccanico
2. Stabilimento per la costruzione di Locomotive
3. Stabilimento per la costruzione di Artiglierie
4. Stabilimento della Fiumara per munizioni da guerra
5. Stabilimento per la costruzione dei Motori da Aviazione
6. Fonderia di Acciaio
7. Acciaieria e fabbrica di Corazze
8. Stabilimento per la produzione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno
9. Stabilimento Termo Chimico: Tungsteno e Molibdeno
10. Nuovo Stabilimento per la costruzione di Artiglierie
11. Stabilimento Elettrotecnico
12. Fonderie di Bronzo e Alluminio
13. Stabilimento Metallurgico Delta
14. Officine per la costruzione di motori a scoppio e combustione interna
15. Cantiere Aeronautico N. 1.
16. Cantiere Aeronautico N. 2.
17. Cantiere Aeronautico N. 3.
18. Cantiere Aeronautico N. 4 (già Pomilio)
19. Cantiere Aeronautico N. 5.
20. Fabbrica di Tubi Ansaldo
21. Stabilimento per la fabbricazione di Bossoli d'Artiglieria
22. Cantiere Navale
23. Cantieri per Navi di legno
24. Proiettificio Ansaldo
25. Fonderia di Ghisa
26. Officine allestimento Navi
27. Stabilimento per la lavorazione di materiali refrattari
28. Cave e Fornaci calce cementi
29. Miniere di Cogne
30. Stabilimenti Elettrosiderurgici Alti forni - Acciaierie Laminatoi

L'ITALIA FARÀ DA SÈ

PRODOTTI:

CANNONI - PROIETTILI - CORAZZE
MOTOSCAFI - SOMMERGIBILI - TORPEDINIERE - CORAZZATE
VELIERI - NAVI DI LEGNO - VAPORI DA CARICO - TRANSATLANTICI
LOCOMOTIVE - MATERIALE FERROVIARIO
AEREOPLANI - MOTORI A SCOPPIO - MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA
MACCHINE AGRICOLE - MACCHINE ELETTRICHE
FERRO - ACCIAIO - GHISA - ACCIAI SPECIALI - LEGHE METALLICHE
BRONZO - ALLUMINIO
TUBI - MATERIALI REFRATTARI - CALCE - CEMENTI - LIGNITI

PER LE OPERE DI PACE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

CAPITALE 500 MILIONI VERSATI

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE A N. 670.000 NUOVE AZIONI

VALORE NOMINALE: L. 250
GODIMENTO: DAL 1° GENNAIO 1918
PREZZO DI VENDITA: L. 290

PAGAMENTO:

L. 50 ALL'ATTO DELLA SOTTOSCRIZIONE
L. 100 ALLA CHIUSURA DELLA SOTTOSCRIZIONE
L. 140 ENTRO IL GIORNO 15 SETTEMBRE 1918

È IN FACOLTÀ DEL SOTTOSCRITTORE DI PAGARE PRIMA DELLE RELATIVE SCADENZE; GLI SARANNO ABBUONATI IN TAL CASO GLI INTERESSI DEL 5 %.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA ITALIANA DI SCONTO
TUTTE LE FILIALI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
TUTTE LE FILIALI DEL CREDITO ITALIANO
TUTTE LE FILIALI DEL BANCO DI ROMA

E PRESSO TUTTI I BANCHIERI, BANCHE ED AGENTI DI CAMBIO, LORO CORRISPONDENTI

OPUSCOLI, PROGRAMMI E SCHEDE DI SOTTOSCRIZIONE GRATUITAMENTE A RICHIESTA PRESSO TUTTE LE BANCHE SUMMENZIONATE

CRONACA DI ROMA

Commemorazione dell'indipendenza belga

Ieri mattina alle 11 fu celebrata nella chiesa di S. Giuliano dei Belgi un servizio religioso in occasione dell'88º anniversario della indipendenza belga alla presenza dei due Ministri plenipotenziari conte Van den Steen, accreditato presso il Governo italiano, e conte Van den Heuvel, accreditato presso la Santa Sede, del personale delle due Legazioni, del generale Morel, del Console Dubois, di mons. Pottier, della colonia belga e dei rappresentanti la lega Italo-Belga.

Mons. Vaes, rettore della chiesa che celebrò una Messa solenne, pronunciò un patriottico discorso, inneggiante alla sicura vittoria delle armi alleate, che renderà al Belgio ed alla sua colonia la più sicura e completa indipendenza.

Quindi mons. Janssens cantò il *Te Deum* e diede la benedizione col Santissimo. Alla fine della cerimonia l'organo suonò la *Brabançonne* fra la commozione dei presenti, che furono poi signorilmente ricevuti da mons. Vaes nei saloni del collegio.

IN MORTE DEL CONTE DELLA SOMAGLIA

UNA LETTERA DEL COMMISSARIO GENERALE DELLA CROCE ROSSA INGLESE.

Tra gli altri attestati di affetto e di ammirazione in seguito alla morte del conte Gian Giacomo della Somaglia, Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, riportiamo la seguente nobilissima lettera inviata all'on. Giovanni Ciraolo attualmente Presidente Delegato, dal Commissario Generale della Croce Rossa Inglese, signor Monson.

« Durante la mia assenza al fronte, appresi con sommo rammarico la triste notizia della morte del conte della Somaglia, che rappresenta una così grave perdita non solo per la Croce Rossa Italiana, ma per tutti coloro che sono interessati alla lotta comune contro lo stesso nemico. Tornato oggi a Roma, fui dispiacentissimo di constatare che aveva già avuto luogo il funerale, al quale avrei desiderato di partecipare personalmente per recare l'ultimo reverente tributo di affetto all'uomo le cui preclari qualità ebbi così frequenti occasioni di apprezzare durante i tre anni di attività nello stesso campo umanitario.

« Prego pertanto la S. V. Ill.ma e tutto il personale della Croce Rossa Italiana di volere accettare le più profonde condoglianze, non solo del Comitato Centrale della Croce Rossa Britannica e dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, che ho l'onore di rappresentare in Italia, ma anche di tutto il nostro personale, tanto nelle prime linee che nelle retrovie, il quale ha lavorato con fraterno accordo coi vostri valorosi militi dal giorno in cui l'Italia, entrando in guerra, si pose a fianco dell'Inghilterra nella lotta che i gloriosi soldati di entrambi i paesi sostengono contro i novelli barbari. La perdita del Vostro Presidente che è così vivamente sentita in tutta Italia, avrà un'eco altrettanto dolorosa in Inghilterra, dove, durante i suoi frequenti soggiorni, egli seppe guadagnarsi l'ammirazione e l'affetto dei miei compatriotti. Mi creda, Ill.mo signor Vice Presidente, coi sensi della più distinta considerazione.

Fto **Monson ».**

I RINGRAZIAMENTI DELLA PRESIDENZA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

La Presidenza della Croce Rossa Italiana, nella impossibilità di rispondere a tutte le Autorità dello Stato, alle Rappresentanze Civili e Militari, agli Enti pubblici e privati, ai cortesi cittadini che le hanno inviato manifestazioni di rimpianto di solidarietà e di dolore, per la morte del benemerito Presidente on. sen. conte Gian Giacomo Cavazzi della Somaglia raccoglie in un solo sentimento la sua gratitudine. La grande manifestazione di simpatia, di ammirazione e di rimpianto, diretta in tante nobili forme alla memoria dell'Illustre Estinto stimolerà la Croce Rossa Italiana a sempre più provvide opere.

Per la Censura

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Signor Direttore,

Vedo che anche il *Popolo Romano* ha giusti motivi di sorpresa e di lagno verso la Censura.

E ritengo non gli possa dispiacere di registrar il fresco cassetto toccato a me:

Un mio articolo sulla *Provincia di Padova* e sul recente discorso Kuehlmann venne contorto, quasi annullato, mentre la Censura aveva permesso, per il medesimo, questo titolo dell'amico direttore: *Osservazioni secche, serene e opportune!....*

Ho capito allora, il 16 corr., che l'Ufficio di Censura di Padova – come altri Uffici della stessa specie – non legge, assolutamente non legge i grandi giornali italiani; e, quindi, crea l'anormalità etica e giuridica per cui ciò che si può stampare a Milano ed a Roma non si può riprodurre altrove, in città molto più piccole e, diremo così, meno *responsabili*: mentre a Milano ed a Roma non si può riprodurre ciò che si stampa a Parigi ed a Londra!

Vede: – nella citata *Provincia di Padova* mi è stato semidistrutto – anche nel titolo – un nuovo articolo sul quale, poichè al valente collega Vittorio Vettori si era consentito di parlare sulla *Perseveranza*, sull'*Ordine*, sul *Corriere delle Romagne* ecc. – dei protesi dissensi fra Orlando e Sonnino – a proposito degli jugoslavi, mi permettevo smentire io stesso i dissensi, e ricordare il discorso del 22 febbraio alla Camera, del Ministro degli esteri ecc.

Il concetto mio – d'altronde sviluppato in altri giornali, e molte volte – trovava ampia, magnifica integrazione nella lunga risposta di Francesco Coppola ad Ugo Ojetti sul *Resto del Carlino*. Con una sola differenza: che il Coppola mi aveva preceduto di parecchi giorni!

Vorrei concludere: lamentando che le Censure delle secondarie città non si procurino i giornali delle primarie o che non si obblighino – nelle primarie e nelle secondarie – i *gerenti* a fornire – con i *cepponi* – le prove delle autentiche iscrizioni! – Le iscrizioni o citazioni *autentiche* debbono, innegabilmente essere *dovunque permesse*: se no, abbiamo la torre di Babele....

Grazie e distinti saluti

Giuseppe Menegazzo.

PALAZZO MARGHERITA — S.M. la Regina Margherita, al telegramma augurale inviatole dal Sindaco di Roma D. Prospero Colonna, ha risposto con il seguente:

Principe don Prospero Colonna – Sindaco di Roma.

– « Voglia esprimere alla cittadinanza di Roma il mio animo riconoscente pei gentili auguri che anche una volta mi recano l'espressione sempre tanto cara del suo attaccamento costante ed affettuoso.

MARGHERITA ».

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza: il card. Granito Pignatelli di Belmonte, vescovo di Albano.

— Ha inoltre ricevuto: mons. Ladislao Zaleschi, patriarca di Antiochia; mons. Bonaventura Cerretti, arcivescovo di Corinto, presidente della Arciconfraternità dell'Adorazione notturna, con il Consiglio; il p. Antonio Minotti, dei Figli di S. Maria Immacolata con il p. Tommaso Gaggero; la madre generale delle religiose Francescane Missionarie di Maria, con alcune religiose.

Nell'aula del Concistoro poi ha ricevuto la M. superiora delle figlie della carità della Casa di S. Gioacchino con alcune religiose, le dame e le giovanette delle varie opere di quella fiorentissima parrocchia, che sono state presentate a S. S. dall'E.mo Cardinale Bisleti, protettore delle opere suddette.

S. S. ha rivolto affettuose parole di incoraggiamento; ha ricordato la chiesa di S. Gioacchino sorta in occasione del Giubileo episcopale di Leone XIII, ed abbellita nel Giubileo sacerdotale di Pio X; ha accennato ai rapporti avuti dalla stessa Santità Sua con quel tempio e dopo avere bene augurato alle fiorenti opere di quella parrocchia, ed elogiato quanti cooperano al bene spirituale, morale e materiale di quel quartiere, ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Offerta del S. Padre ai russi bisognosi. — Il Santo Padre ha elargito in questi giorni la cospicua somma di lire cinquemila a beneficio dei russi bisognosi, residenti in Italia.

MONDO POLITICO. — L'on. Salvatore Orlando Commissario per le costruzioni navali della Marina Mercantile e Sottosegret. di Stato per i trasporti marittimi e ferroviari, è partito ieri sera per visitare i cantieri Navali di Napoli, Baia e Bagnoli e per constatare l'andamento delle costruzioni navali mercantili.

Arrivo di deputati americani. — Alle 8,45 di ieri mattina, provenienti dalla linea di Pisa, sono giunti a Roma i seguenti deputati degli Stati Uniti di America: C. Mc. Dowell e B. H. Swett, deputati per lo stato di Jowa; J. A. Elston per la California; T. A. Chandler e J. B. Gompson per l'Oklahoma; Dakota e G. M. Young per il North; T. H. Caraway e J. M. Tillmann per l'Arkansas; L. C. Crampton per la Pennsilvania e gli on. M. C. Kelley e D. H. Kelly per il Kincheloe. Erano accompagnati dal sig. Nelson e dal luogotenente Taylor.

Erano a riceverli alla Stazione di Termini l'Ambasciatore d'America sig. Page Thomas Nelson, con tutto il personale della Legazione, ed una numerosissima rappresentanza della Croce Rossa Americana.

Dopo le presentazioni avvenute nella saletta reale i deputati della nazione nostra alleata, in varie automobili si fecero condurre al *Grand Hotel* ove presero alloggio.

S. P. Q. R.

PRENOTAZIONI PER I GENERI RAZIONATI

Il Sindaco porta a conoscenza dei cittadini le seguenti norme che dovranno regolare le prenotazioni per i generi razionati:

Norme per gli acquirenti

1. — Il cittadino titolare della tessera prima di consegnare il bollettino di prenotazione all'esercente, dovrà riempirlo indicando il numero della tessera e il proprio nome, cognome e domicilio, nonchè munirlo della firma.

2. — L'esercente nel ricevere tale bollettino dovrà, a sua volta, trascrivere nell'apposito spazio in bianco del talloncino di ricevuta il numero della tessera cui si riferisce e munirlo del proprio timbro nella casella corrispondente al mese. Riconsegnerà poi al cittadino interessato, il talloncino di ricevuta così riempito.

3. – Le clientele non possono essere modificate per nessuna ragione durante il mese; però, dal giorno 25 al 28 di ogni mese, il cittadino avrà diritto di farsi restituire dal negoziante, presso il quale era prenotato, il proprio bollettino, e di prenotarsi, sempre col medesimo sistema, presso un altro esercente per il mese successivo.

4. – I possessori di tessere provvisorie o speciali che non sono accompagnate da bollettini di prenotamento, dovranno acquistare i generi tesserati esclusivamente dagli spacci dell'Annona, rilasciando naturalmente, i tagliandi relativi.

Norme per i venditori

1. – Fin dal 1º agosto è assolutamente vietato ai negozianti di distribuire generi contingentati a chi non sia stato da loro regolarmente prenotato.

2. – Per raggiungere gradualmente l'assestamento delle clientele, per mezzo delle prenotazioni dei generi tesserati, le prenotazioni stesse dovranno intanto essere ricevute dai negozianti entro i seguenti limiti:

a) *Pane* - Non più del 10 per cento della quantità di farina assegnata nel mese di giugno.

b) *Pasta e riso* - Fino ad un massimo di 1200 razioni mensili, limitatamente ai fornai, droghieri ed orzaroli.

c) *Zucchero* - Fino ad un massimo di 3000 razioni mensili, limitatamente, agli esercenti che sono stati finora autorizzati alla rivendita dello zucchero.

d) *Olio* - Per i negozianti di olio e per i negozianti di vino ed olii, la prenotazione è libera. I droghieri, fornai ed orzaroli e pizzicagnoli, non potranno prenotare più di 600 razioni mensili.

e) *Lardo* - Fino ad un massimo di 2000 razioni mensili, limitatamente ai pizzicagnoli.

Tutte le suddette limitazioni non sono applicabili alle dispense dell'Agro Romano.

3. – I bollettini di prenotamento delle collettività, istituti e pubblici esercizi, (trattorie e osterie) potranno essere accettati dai negozianti anche al disopra dei suddetti limiti, che si riferiscono soltanto alle tessere ordinarie dei cittadini.

4. – Non più tardi del 10 agosto gli esercenti dovranno presentare al Servizio Contingentamento, in piazza delle Coppelle 9, tutti i bollettini di prenotamento ricevuti dai clienti, classificati per genere e per numero delle razioni ed elencati nell'apposito stampato che si distribuisce ai negozianti presso il Servizio suddetto.

In base a tali elenchi, debitamente riveduti, verrà fatta l'assegnazione per la seconda quindicina del mese, a complemento di quella già fatta per la prima quindicina.

Nei mesi successivi la presentazione dei bollettini di prenotamento dovrà essere sempre fatta dal giorno 29 del mese precedente e non più tardi del giorno 5 del mese al quale si riferisce l'assegnazione.

I negozianti dovranno anche accettare nel corso del mese i bollettini di prenotamento di quei cittadini che per ragione di forza maggiore non si poterono prenotare fin dal principio del mese.

Per ottenere l'assegnazione suppletiva di generi, corrispondenti alle nuove prenotazioni i negozianti dovranno presentare al Servizio Contingentamento i bollettini relativi, riassunti nell'apposito stampato, in tutto come per l'assegnazione ordinaria.

5 – I negozianti dovranno soddisfare tutti i tagliandi scaduti che si riferiscono al mese in corso.

6 – I negozianti di pasta all'uovo sono autorizzati a vendere il loro prodotto, senza prenotazioni sulla semplice esibizione dei tagliandi della pasta del mese in corso.

7 – E' fatto obbligo ai grossisti di generi contingentati di fornire ai negozianti le frazioni di peso nella misura indicata dalle licenze o dai tagliandi delle tessere che loro rilascia il Servizio di Contingentamento.

8 – Le Cooperative e gli altri Enti di consumo prima di avere le assegnazioni di generi contingentati per il mese di agosto, e così per i mesi successivi dovranno ritirare dai soci tutti i bollettini di prenotamento, e presentarli al Servizio Contingentamento, in piazza delle Coppelle 9, accompagnati dall'apposito stampato riassuntivo.

Le assegnazioni da fare ad esse non potranno essere ad ogni caso maggiori del totale delle razioni dimostrato dai bollettini saldati.

Ai contravventori alle suddette norme saranno applicate le penalità di legge. I negozianti e le Cooperative di consumo potranno inoltre incorrere nell'esclusione dalle ulteriori assegnazioni di generi razionati.

La distribuzione delle corrispondenze. — Nei locali federati ebbe luogo un'assemblea di portalettere, brigadieri e ripartitori delle raccomandate per discutere e proporre alcune innovazioni sul servizio di recapito a domicilio delle corrispondenze allo scopo di renderlo meno faticoso e più corrispondente ai bisogni del pubblico.

Dopo serena ed animata discussione, si deliberò il seguente o. d. g.:

« L'assemblea; constatato il cattivo funzionamento del servizio di recapito della corrispondenza, il quale si esplica in locali indecenti e non rispondenti alle esigenze dell'igiene, reclama una sollecita e radicale riforma degli orari e delle distribuzioni e ciò nell'interesse del pubblico e del personale. E pertanto propone l'abolizione della terza distribuzione non rispondente più alla sollecitudine del recapito e l'aumento del numero dei ripartitori assolutamente inadeguato all'enorme affluenza della corrispondenza.

Siamo d'accordo circa la indecenza dei locali per il che giriamo la cosa all'Uff. d'Igiene il quale si renderebbe veramente benemerito della salute pubblica ficcasse il naso in tutti gli uffici governativi ove avvi agglomeramento di personale da quelli della ferrovia a quelli di San Silvestro.

Ma non siamo d'accordo invece circa la riduzione della terza di distribuzione; anzi desideriamo che la distribuzione in genere sia intensificata, e se manca il personale maschile, si ricorra a quello femminile che dà ottima prova.

I sigg. portalettere temono forse il caldo?... e dire che il ferragosto è vicino!

Scuola aeronautica. — Ieri mattina molti allievi della sez. preparatoria Piloti della scuola civile di aeronautica, visitarono l'Ufficio centrale di Meteorologia.

Accolti dal dott. Filippo Eredia che con tanta elevata competenza dirige il servizio dei presagi del tempo, e che è anche valentissimo insegnante di aerologia nella scuola stessa, gli studenti ebbero minutissimi schiarimenti tecnici, ed ebbero agio di osservare i numerosi strumenti scientifici di cui l'Ufficio è largamente dotato.

La visita che servì mirabilmente ad integrare le nozioni teoriche che i futuri aviatori apprendono serialmente al Collegio Romano, durò circa due ore.

Avventizi delle ferrovie dello Stato. — Questa sera, alle 20 precise, nei locali della Camera del Lavoro in Piazza Madonna dei Monti 5 avrà luogo l'assemblea generale di classe per discutere su un importante ordine del giorno.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Baruffa in famiglia. — In via Adda, ieri sera Maria Bernardini di anni 58, venuta a lite per motivi di famiglia con il figlio Remo che si trovava insieme alla fidanzata Ida Giorgi, riportò una ferita di coltello al torace.

Al Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Mortale disgrazia. — Ieri sera Orsola Fenici di a. 42 mentre si trovava affacciata ad una finestra della propria abitazione in via Mastrogiorgio 18, essendosi troppo sporta, cadde in un giardino sottostante.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, in seguito alle gravi contusioni riportate, cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lavoro dei ladri. — Al Commissariato di Magnanapoli, ieri il sig. Giuseppe Brenni, ha denunziato che nella stanza da lui occupata alla pensione Esedra, era stata rubata una valigia contenenti effetti di biancheria per un valore di 1600 lire e vari documenti commerciali.

La Questura ha iniziato attive indagini per acciuffare i mariuoli.

Borseggio. — Il fotografo Giacomo Angelini di a. 41 ieri alle ore 16 in via Principe Umberto, nel salire in un tram dei Castelli fu derubato del portafogli contenente 50 lire.

Il borseggio fu denunziato al Commissariato del Viminale.

Rinvenimento d'un cadavere. — Ieri nei pressi della località Mezzo Camino, dal barcaiuolo Benni Ambrogio, fu rinvenuto il cadavere di un bambino dell'apparente età di 5 anni.

Venne trasportato alla *Morgue* per essere identificato.

Il solito pazzo. — Ieri sera alle ore 10 un giovane dell'apparente età di 20 anni, colpito dal solito squilibrio mentale ruppe nel caffè Faraglia in piazza Venezia alcune stoviglie.

Venne accompagnato all'ospedale della Consolazione.

Investimenti. — Il dott. Giuseppe Bagnara di a. 42 ab. in via S. Martino al Macao 11, ieri alle ore 10,15 in piazza S. Giovanni Laterano, fu investito da un tram dei Castelli, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, venne trattenuto in osservazione.

— Il contadino Vincenzo Marinelli di a. 55 ab. in via Dante 51, ieri alle ore 16 in via Casilina, fu investito da un tram della Società Vicinali riportando contusioni al torace.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Il bambino Marcello De Carli di a. 4, ieri mattina in piazza del Pantheon, fu investito da una vettura pubblica riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giacomo, venne trattenuto in osservazione.

Tentati suicidi. — Piacentini Teresa di a. 58 e la figlia Maria di a. 34, ieri mattina, per dissesti finanziari, nei pressi di ponte Margherita, tentarono suicidarsi gettandosi nel Tevere.

Tratte in salvo ed accompagnate all'ospedale di S. Giacomo, furono trattenute in osservazione.

— La stiratrice Luisa Sarlani di a. 17 ieri sera per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi soldi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Mortale malore. — L'avv. Giuseppe Ganotti di a. 81 ieri alle ore 18,30 nei pressi della propria abitazione in via Ezio 55, fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, cessava di vivere durante il percorso.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità

Suicidio di un antiquario. — L'antiquario Luigi Faliva di a. 61 ab. in via Valadier 39, ieri mattina nell'interno del Verano, per dissesti finanziari si suicidò esplodendosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il cadavere è al Policlinico, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina-Vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE

DEL « POPOLO ROMANO ».

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Stasera prima del *Rigoletto*, principali esecutori Altomare Cappelletti; protagonista Ernestina Navarro, Giacomo Ellero, Pasquale Maracci, Celeste Woremes.

Domani ultima dell'*Andrea Chénier*: protagonista Schiavazzi. Prossimamente *Werther*.

Quirino. — Proseguono con crescente successo le recite della com. Palmarini Wszerowska, che nelle due rappresentazioni di ieri con *Rosa a discrezione* e *Marcia Nuziale* richiamò grande concorso di pubblico ed ebbe applausi calorosi. Stasera un importante esumazione: il capolavoro di Scribe: *La calunnia*, rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1840 e che verrà riprodotta dalla comp. Palmarini nell'ambiente e nei costumi dell'epoca.

E' viva la curiosità per tale esumazione ed è facile prevedere quindi una sala affollatissima, tanto più che il *Quirino* colla sua mirabile cupola aperta sfida impunemente il calore della stagione.

Nazionale. — Si dà stasera l'immortale *Barbiere di Siviglia*.

Adriano. — A grande richiesta si replica stasera *Il Boccaccio*, con la Bertolè, la Vitale, il Pietromarchi.

Manzoni. — Questa sera si replica *Signorine*, la brillante commedia di Ernesto Murolo, che ha due ottime e applaudite protagoniste in Maria Gioi e Bianca de Crescenzo. Seguiranno le belle scene napoletane di D. Romano, *Montecorpino*.

Morgana. — Per beneficiata si dà stasera *Il Trovatore*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Rigoletto*, ore 21

Quirino. — *La Calunnia*, – ore 21.

Nazionale. — *Il barbiere di Siviglia*, – ore 21

Adriano. — *Boccaccio*, – ore 21.

Manzoni. — *Signorine*, *Montecorpino*, – ore 21.

Morgana. — *Trovatore* – ore 21.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici, dalle 17 alle 23,30.

Cinema Olympia — Spettacoli continuati dalle 17 in poi.

ULTIME NOTIZIE

Smentita ad una calunnia nemica

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La Stazione Radiotelegrafica di Vienna ha diramato, desumendola da un giornale, la notizia che il Ministro italiano degli Affari Esteri abbia protestato in nome del Governo Italiano per la dichiarazione dell'Intesa di formare un nuovo Stato czeco-slovacco. Tale notizia è assolutamente falsa. Il Governo italiano riconobbe il Comitato centrale czeco-slovacco anche prima di ogni altro Governo alleato, e il 24 maggio la Legione czeco-slovacca ricevette in Roma la bandiera nazionale in una solenne cerimonia nella quale, come è noto, pronunciò un discorso il Presidente del Consiglio ed intervenne il Ministro degli Affari Esteri.

Impiego del materiale ferroviario

PER I TRASPORTI DELLE MERCI E DERRATE.

E' stato pubblicato il decreto Luogotenenziale 4 luglio 1918 che disciplina l'impiego del materiale ferroviario da merci per l'effettuazione dei trasporti

Il Decreto stabilisce che all'eseguimento dei trasporti militari provvede l'intendenza generale dell'esercito a mezzo dei suoi organi esecutivi.

All'eseguimento di tutti gli altri trasporti provvedono l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato e le Direzioni delle ferrovie private, tenuto conto della speciale urgenza dei trasporti interessanti l'Esercito e la Marina e di quelli necessari per l'approvvigionamento essenziale della popolazione civile.

L'ordine di precedenza pel carico di ogni singola categoria di trasporti è quello risultante dalla data della domanda del carro alla stazione di partenza.

In dipendenza di questo decreto sono intervenuti accordi fra il Ministero Armi e Munizioni, e la Direzione Generale delle Ferrovie, in virtù dei quali le richieste di trasporti riguardanti le industrie che lavorano pel munizionamento devono essere presentate esclusivamente, dallo Stabilimento interessato, al Comitato di Mobilitazione industriale della circoscrizione, il quale provvede a curarne l'effettuazione in diretto accordo con le ferrovie.

Le richieste di trasporti pel munizionamento, che venissero dalle Ditte presentate direttamente alle Ferrovie dello Stato, saranno considerate alla stregua dei trasporti ordinari privati.

Il Decreto stabilisce inoltre che chiunque, con qualsiasi mezzo, si procuri un'indebita fornitura di carri ferroviari od un'illecita precedenza nella graduatoria di carico, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da lire cento a lire duemila senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale.

Si avverte il pubblico che le domande di carri per trasporti commerciali, anche se trattasi di trasporti in deroga a disposizioni vigenti all'atto della domanda, debbono essere rivolte esclusivamente alle stazioni di partenza; che nessun trasporto a vagone completo può essere effettuato senza la preventiva domanda del carro, da farsi alle stazioni nei modi prescritti dall'art. 106 delle tariffe, e che le domande presentate in altro modo saranno considerate come non avvenute.

Si consiglia, inoltre, per la più pronta adozione dei possibili provvedimenti, di rivolgere le eventuali premure per la fornitura di carri, che siano già stati richiesti nei modi di cui sopra, direttamente alle divisioni Movimento cui spetta provvedere, e non alla direzione generale delle Ferrovie di Stato, la quale, per ragioni di decentramento, esercita in materia soltanto un'azione di alta dirigenza.

Ministero Finanze

Ieri è tornato a Roma il Ministro Meda, che da qualche giorno ne era assente, essendosi recato a visitare parecchie località del fronte ed in particolare le posizioni e le opere del Grappa.

Ministero Guerra

Corsi speciali per aspiranti sottotenenti.

Il giorno 10 settembre p.v. si inizieranno nuovi corsi allievi ufficiali presso la scuola allievi ufficiali di Caserta per aspiranti alla nomina a sottotenente di artiglieria e del genio.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito in maniera improrogabile al 25 agosto p.v.

Per gli aspiranti al trasferimento in fanteria.

Il giorno 1º novembre p.v. avrà inizio, presso la scuola militare di Modena, un nuovo corso di istruzione per ufficiali inferiori che aspirano al trasferimento nell'arma di fanteria, in applicazione dell'art. 23 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Ministero Industria Comm. e Lavoro

I volontari civili e le assicurazioni sociali.

Il Ministro dell'Industria ha diretto ai Sindaci ed alle ditte assuntrici di volontari civili una circolare con la quale si invoca l'applicazione delle norme delle leggi di protezione sul lavoro e di protezione sociale per le persone assunte in servizio di Volontariato Civile.

Alcune di queste norme hanno carattere generale e sono applicabili a tutte le aziende e a tutte le categorie di operai e riguardano gl'infortuni, il lavoro delle donne e dei fanciulli, la iscrizione alla Cassa Nazionale di maternità e alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Lo sfruttamento dei giacimenti vulcanici a favore dell'agricoltura.

La commissione nominata per studiare sulle possibilità di una vasta industria delle sostanze chimiche utili all'agricoltura ha presentato la sua relazione.

Questa Commissione ha fermato la sua attenzione sui nostri ricchi giacimenti vulcanici soprattutto sui banchi di scorie del Vesuvio e dell'Etna, vere miniere per la produzione delle potasse e dei solfati. Ha constatato la possibilità di attuare dei vasti impianti nelle zone vulcaniche per la produzione dei concimi.

Inoltre ha studiato e risolto il problema della estrazione e della elaborazione dei clorури della nostre saline della Sicilia, della Sardegna e dello Bo... Si potranno ottenere, in quantità considerevoli, clorури di ferro di piombo, alluminio ecc. tutti i preparati di sodio, gl'idrati ricercatissimi per le tintorie

Ministero Agricoltura

Cessione di macchine agricole.

Con decreto di prossima pubblicazione il Ministro di Agricoltura è stato autorizzato a procedere alla cessione, ad agricoltori e raggruppamenti di agricoltori dei trattori e in genere delle macchine agricole e del materiale necessario per il funzionamento di esse.

Il Ministero di Agricoltura stabilirà i prezzi e le modalità di cessione che non sarà mai gratuita.

Ministero Poste e Telegrafi

Depositi nelle Casse Postali di Risparmio.

Tra il sedici e il venti del mese in corso, i depositi presso le Casse di Risparmio Postali sono aumentati di quindici milioni, cioè di quasi quattro milioni al giorno, arrivando alla cifra di due miliardi e novecento cinquantacinque milioni, somma che supera di ottocento trentacinque milioni quella che risultava depositata al trenta giugno 1914.

INFORMAZIONI ESTERE

LA MALATTIA SPAGNUOLA.

◆ (S) **Copenaghen, 19.** —(*ritardato*) — L'Istituto sieroterapico ha constatato che il bacillo che caratterizza la cosidetta malattia spagnuola è identico al bacillo dell'influenza. L'epidemia continua a fare stragi. Gran numero di medici e di infermiere ne sono colpiti.

PROCESSO MALVY

◆ (S) **Parigi, 19** — (*Ritardato*) — La seduta dell'Alta Corte di giustizia per il processo Malvy è aperta alle 9,10. Daudet domanda che il dibattimento si svolga a porte chiuse per certe rivelazioni sull'affare Gaston Routier.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Mosca, 16** (*Ritardato*). — Secondo notizie da Kiew gli ultimi Consoli alleati che si trovavano nell'Ucraina, cioè tre Consoli a Odessa, furono diretti a Mosca. Tale misura fu motivata dal fatto che l'Ucraina è stata dichiarata zona di guerra.

(S) **Washington, 19** (*Ritardato*). — Secondo indicazioni da buona fonte la situazione dei czeco-slovacchi era il 14 corr. la seguente: Essi tenevano la linea transiberiana da Wladiwostock a Penza, accolti ovunque con entusiasmo dalle popolazioni. I bolscevichi sgombravano i punti dinanzi ai quali i czeco-slovacchi si presentavano e si può dire che gli czeco-slovacchi non incontrarono una resistenza veramente seria che da parte dei prigionieri austro-ungarici.

(S) **Londra, 20** (*ritardato*) — Il *Times* ha da Tokio: Un telegramma dalla Siberia annuncia che il generale dei cosacchi dell'Ussuri, sfuggito ai massimalisti, raccolto un esercito, ha attaccato un treno blindato ed ha inseguito il nemico. I cosacchi locali si sono uniti a lui. Il suo esercito, arrivato da nord-ovest, impegnò un'altra battaglia il 6 luglio contro tremila massimalisti e 1800 austro-tedeschi.

(S) **Londra, 20** (*ritardato*) — Un dispaccio da Tokio annuncia che il generale Alexieff ha stabilito tra Tomsk e Nijneudinsk un nuovo Governo, che cooperà con quello del generale Horvath.

L'ASSASSINIO DELLO CZAR

L'INTESA IN MURMANIA

◆ (S) **Zurigo, 21.** — Si ha da Berlino: I giornali ricevono da Mosca: Il *Bicinota* annuncia così l'uccisione dello Czar: Per volontà del popolo rivoluzionario lo Czar sanguinario è fortunatamente morto a Jekaterinenburg. Viva il terrore rosso!

Un decreto emanato venerdì dichiara proprietà della repubblica russa tutto il patrimonio dell'ex Czar e dell'ex Czarina Alessandra e Maria, compresi i depositi della famiglia imperiale presso le banche russe ed estere.

Nella regione di Omsk le truppe dei *Soviet* indietreggiarono dalla stazione di Jalutorovsk alla stazione di Bagonlensk.

Il *Soviet* di Murmania ha concordato col Comandante inglese e quello francese che le formazioni russe siano alle sue dipendenze e che le truppe dell'Intesa lo aiutino. L'Intesa si è impegnata a fornire istruttori e materiali nonchè i mezzi necessari alla popolazione. Le truppe dell'Intesa avanzano lungo la ferrovia.

Si ha da Kiew che lo sciopero ferroviario si è esteso a parecchie linee.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5 %	79 1/4	80 1/4
Prestito francese 4 %	65 —	66 —
Nuovi Consolidati	58 —	58 1/4
Egiziano unificato	99 1/4	99 1/4
Rendita spagn. esterna nuova	— —	129 72
Rendita Giapponese 4 %	71 1/4	70 7/8
Venezuela	64 1/4	— —
Marconi	3 3/8	3 29/32
Argento in verghe	48 13/16	— —
Remo contanti	122 —	— —
Amsterdam		
Cambio su Berlino... guilders	33 75	33 70
Madrid		
Cambio su Parigi	63 75	— —

◆ (S) **Londra, 20.** — Argento fino 48 13/16.

LUIGI PLATTI: gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali